ORAZIONE PER L'ASSUNZIONE AL SOMMO PONTIFICATO DI NOSTRO SIGNORE...

Raffaele Savonarola

Digitized by Google

6
12-d
21

Digitized by Google

Digitized by Google

ORAZIONE

PER L'ASSUNZIONE

AL SOMMO PONTIFICATO

DI NOSTRO SIGNORE

BENEDETTO

Decimoterzo.

Digitized by Google

Digitized by Google

ORAZIONE

PER L'ASSUNZIONE
AL SOMMO PONTIFICATO
Di Noſtro Signore

BENEDETTO XIII.

Recitata in S. Domenico di Siracuſa
DAL PADRE
D. INNOCENZIO RAFFAELLO
SAVONAROLA
De' Cherici Regolari, detti comunemente, Teatini.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

DEDICATA
All'Illuſtriſſimo, e Reverendiſſimo Signore
FRA D. TOMMASO MARINI
Dell' Ordine de' Predicatori,
VESCOVO DELLA STESSA CITTA'.

IN PALERMO, MDCCXXV.
Per Angelo Felicella, ed Ignazio Magrì Socii

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Digitized by Google

Non semetipsum clarificavit,
ut Pontifex fieret:
Sed qui loquutus est ad Eum;
Tu es Sacerdos in æternum.

Hæbr. c. 5. v. 5.

Digitized by Google

MO MO
ILL. E REV. SIGNORE

A parzialiſſima divozione, che profeſſa il noſtro Iſtituto a quello glorioſiſſimo, del quale è la Signoria voſtra Illuſtriſſima, e Reverendiſſima Figlio sì benemerito, è un bene, che noi abbiamo ereditato da' noſtri ſanti Progenitori. Il noſtro gran Patriarca S. Gaetano da un Religioſo dell'

Ordine de' Predicatori ſucciò il primo latte della pietà con tale dipendenza della di lui direzione, che tutta quella Virtù, per cui oggi riſplende sì luminoſo, riconoſce da' di lui ſanti ammaeſtramenti la origine. Niente meno di lui ſene dimoſtrò innamorato l'altro noſtro Fondatore P. D. Giampiero Caraffa, il quale, dopo eſſere ſtato dodeci anni Teatino, fu della S. Romana Chieſa Cardinale, e quindi, col nome di Paolo Quarto, ſommo Pontefice; Imperciocchè ſin da fanciullo fugì dalla caſa paterna al Chioſtro di S. Domenico per veſtirvi il ſanto Abito, come avrebbe eſeguito, ſe non foſſe ſtato da' parenti forzoſamente rimmoſſo, e ne ritenne per fino a che morì l'affettuoſiſſima propenſione, come particolarmente dimoſtrò nel Pontificato, allorchè di un Domenicano ſi ſervì per Confeſſore, e per Conſigliero, di un altro per Penitenziero, e di un altro per Nunzio alla Corona di Spagna, molti ne promoſſe alle Mitre più illuſtri, ed aſſunſe alla Porpora il doppiamente ſantiſſimo F. Michele Ghislerio, che fu poſcia Pio V.,

a cui

a cui per teſtimonianza di diſtintiſſima benevolenza conſegnò la pupilla degli occhi ſuoi il Tribunale del S. Offizio di Roma, paſſato da quel tempo all'Ordine de' Predicatori per legittima Eredità: il che lo ſteſſo Pontefice Pio ha rimoſtrato di riconoſcere, non ſolo col deſtinargli nella ſteſſa ſua Chieſa un ſontuoſo Sepolcro, col dichiararſi di averlo eletto per norma del ſuo governo, col portarne per divozione le Veſtimenta, e la Stola, col promoverne con tutto il calore la Beatificazione; ma ancora col decretargli in perpetuo quello Anniverſario, che dalla Congregazione dello ſteſſo S. Tribunale nel Tempio della Minerva gliſi tributa. Nè di ciò cotenti li noſtri Iſtitutori a perpetuare in noi con queſto inclito Ordine una ſirettiſſima alleanza, ci hanno laſciato un' altro pegno, ed è l'eſemplariſſimo Moniſiero di S. Maria della Sapienza di Napoli, fondato per loro direzione, e conſiglio, colle Regole di S. Domenico, il quale fu in ogni tempo un Seminario di perſone ugualmente ſante, che nobili, come ponno eſſere teſtimonio della

pietà li molti altri Santuarj esemplarissimi, che da questo, così nella Città, come nel Regno di Napoli, hanno avuta la origine, e per conto della nobiltà, oltre l'esservi in ogni tempo fiorito il miglior sangue di quella insigne Metropoli, sembra, che possa bastare per un gran titolo l'esservi state tre Sorelle di tre Sommi Pontefici, Maria Caraffa di Paolo il Quarto, Paola Pignatelli d'Innocenzio il Duodecimo, e la vivente Maria Scolastica Orsini del regnante Benedetto il Terzodecimo, che vi ha pure la Nipote Maria Felice Orsini, e che una Zia di santissima vita ha parimente avuta sotto il governo della nostra Religione, e fu la Ven. Madre Suor Maria Maddalena Orsini Fondatrice delle nostre Teatine Romite. S. Andrea Avellino che non professò di venerazione a questo santo Ordine, meritandosi perciò, che S. Domenico, e S. Tommaso, li quali ne sono i due gran Luminari, calassero dal Cielo a preservarlo in una mortale caduta, e che lo stesso Angelico Dottore in compagnia di S. Agostino gli apparisse a con-

consolarlo in una sua penosissima agitazione. Essendo adunque per questi, e per molti altri argomenti, de' quali son ripieni i nostri Annali, così ben radicata in noi questa divozione al suo insigne Istituto, non si stupisca V. S. Illustrissima, e Reverendissima, se abbiamo volentieri abbracciata la occasione di manifestare la nostra allegrezza nell'Assunzione al sommo Pontificato di un loro così riguardevole Alunno, e se di più incontriamo con tutto il piacimento anche questa di consegrarle questa Orazione recitata da uno de' nostri, al quale Ella si è degnata di dar ordine, che la presentasse alle sue riveritissime mani, per poter leggere ciò, che altri hanno potuto ascoltare. Eccoci adunque, che di un comandamento privato venghiamo a renderle un pegno della nostra ubbidienza comune, per rimostrarle la premura, che tutti nudriamo di servirla, ed insiememente di partecipare quella gloria, che ne verrà a questo componimento nell'essere dedicato ad un Prelato, che per le sue rarissime qualità vive al possesso di tutta la

stima

Digitized by Google

ſtima del noſtro Auguſtiſſimo Padrone, il quale ha potuto ammirarlo nelle Catteare di Spagna, ne' Pulpiti di Vienna, e negli affari della ſua Cattolica Imperiale Corona, ſiccome del regnante Sommo Pontefice, che l'ha veduto inſignito nel ſuo Ordine cogl'Impieghi, e co' Titoli più diſtinti, e più glorioſi: con che raſſegnandole il noſtro profondiſſimo riſpetto, e baciandole con ſomma venerazione la mano, ci dedichiamo, e ci dichiariamo

ma ma

Della Signoria voſtra Ill. e Rev.

Dalla noſtra caſa di S. Andrea
di Siracuſa

Umiliſſimi, Divotiſſimi Servi
Il Prepoſito, e Cherici Regolari.

Digitized by Google

L'AUTORE AL LETTORE.

NEl pubblicare queſta Orazione, recitata l'anno paſſato in Siracuſa, nel mio ritorno dalla ſanta Quareſima, predicata all'Inclita Religione di Malta, mi aſpetto certamente, e per avventura mi merito quel rimprovero, con cui accompagnò Santo Agoſtino la ſemplicità del da lui non conoſciuto fanciullo, allorchè diſſegli di voler traſportare in una foſſicella l'acque tutte del mare. E' per verità il più forte motivo, che ho avuto, ſiccome di ripugnare più volte al graziosiſſimo Impegno di dirla, così di differirne la più volte richieſtami pubblicazione, è nato in me dalla rifleſſione di non poter mai racchiudere in pochi fogli li pregi immenſi di una cotanto ragguardevole Famiglia, che ha riempiuto per cinque, e più ſecoli il mondo tutto delle ſue glorie; conſiderata perciò dal P. Eſcobar, celebre Spoſitore della Compagnia di Gesù,

pe

per nientemen di un miracolo : *Dilecta Prædicatorum Religio tot ſummis Pontificibus, Cardinalibus, Epiſcopis, Patriarchis, Inquiſitoribus ornata, poſita eſt à Domino in miraculum : mira ejus dilatatio, inſtituta, miniſteria, prædicatio : mirabilis ejus ſapientia innumeris expreſſa voluminibus ; & divinæ Gratiæ miracula Dominici filii. Op. t. 5.* Per una parte mi ſembrava aſſai dicevole il ripetere in qualche maniera i pregevoliſſimi fatti de' Predicatori nella ſpecioſa congiuntura di parlare in una lor Chieſa, per una loro così diſtinta fonzione, e di un loro Perſonaggio ottimo, e maſſimo, che rende una eſtimazione sì grande al ſuo, e loro ſanto Iſtituto, ancorchè ſapeva per detto anche dello ſteſſo accennato Autore di offendere piuttoſto la lor modeſtia, incapace di mendicare da' Dicitori di alieno Iſtituto le lodi, perchè *non vanitati, nec ſæculi plauſui ſtudent, ſed ſe cunctis minores reputant cùm ſuperiores omnibus eluceant* : ma per l'altra quanto mai mi

ha

ha tenuto ſoſpeſo la impoſſibilità di dir tutto, provando appunto l'anguſtia di chi, dovendo formarſi in un pieno giardino un mazzo di fiori, non ſa quali ſcegliere, e quali laſciare. Tuttavia mi ſono alla perfine laſciato vincere, qualunque ſieno i rimproveri, che ſarò per riportarne nella malagevole impreſa, dal rilevantiſſimo motivo di non perdere la bella opportunità di rendere a queſto ſantiſſimo, e glorioſiſſimo Ordine un qualche avvegnacchè tenue teſtimonio della divozione, che gli ho ſempre profeſſata, anche per motivo di avervi avuto un illuſtre antenato, dalla mia caſa, e patria oriondo, che fu il P. F. Girolamo di veneranda memoria, celebrato, cheche ne dica qualche politico ambizioſo Scrittore, da innumerabili Auttori, e Storici, e venerato infra li moltiſſimi dalla B. Colomba di Rieti, da S. Filippo Neri, che ne teneva al ſuo genufleſſorio la Immagine, e come alcuni narrano anche da S. Franceſco di Paola, in tempo che egli ancora viveva,

per

per la ſua profonda dottrina, zelo, coſtanza, ſincerità, ed umiltà, che gli fece perſino rifiutare generoſamente la offerta di ſomme ricchezze, e del cappello Cardinalizio; il che abbiamo tra gli altri dal rinomatiſſimo relatore della ſua vita Giovanfranceſco Pico, de' Signori della Mirandola. Si degnino pertanto di gradire, primieramente li Religioſi di queſto tanto da me adorato Iſtituto, queſto pegno della mia venerazione, ammettendomi a parte dalle loro ſante orazioni, e poſcia tutti quelli, a' quali perverrà nelle mani queſta mia fatica; aſſicurandoſi, che tutto ciò, che ſcrivo, e ho detto, non è che una menoma parte del quanto ſi può dire di così dotto, ſanto, e benemerito Ordine, giuſtamente dal ſommo Pontefice Siſto il Quarto con queſte parole encomiato: *Prædicatorum Ordo multâ præfulget gloriâ meritorum, & gratiâ ſanctitatis in agro militantis Eccleſiæ.* (a)

AP-

(a) *Bullar. an.* 1474.

Digitized by Google

APPROVAZIONE.

Librum Adm. R. P. D. Innocentii Savonarola Cler. Reg. cui titulus: Orazione per l'Assunzione al sommo Pontificato di Nostro Signore Benedetto XIII. recitata nella Chiesa di S. Domenico di Siracusa, *magna animi voluptate perlustravi, & in eo nihil inveni, quod Catholicæ Fidei, Christianis moribus, & Regiæ Jurisdictioni adversetur: immò Auctoris eximiam eloquentiam, & eruditionem, cum egregio amore erga clarissimam S. Dominici Familiam demiratus sum: ideoque dignissimum censeo, ut ad publicum bonum typis tradatur. Panormi 22. Junii 1725.*

Can. D. Antoninus Mongitore.

Digitized by Google

Recognoſcatur per Rev. Can. D. Antoninum Mongitore.

Sidoti V. G.

Recognoſcatur per Rev. Can. D. Antoninum Mongitore.

P. Drago.

IMPRIMATUR

Sidoti V. G.

IMPRIMATUR

P. Drago.

PUBLICETUR

Sidoti V. G.

PUBLICETUR

P. Drago.

Digitized by Google

Talis decebat, ut nobis esset Pontifex.
Ad Hæbr. 7.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

NElla glorioſiſſima Aſſunzione, che noi in queſti giorni con tutto il compiacimento del noſtro cuor celebriamo, di due Pontefici, l'uno al Trono della Chieſa univerſale, ed alla Sede di queſta Chieſa particolare l'altro, vi confeſſo il vero, che non poſſo a meno d'invitarvi a ſecondare il giubilo di quella Madre, che ſe li vede ſpiccare felicemente dal ſeno, ed è la inclita Religione de' Predicatori. E per ve-

Digitized by Google

rità qual gloria maggiore di una profapia, che l'eſſere feconda di Eroi, li quali non ſolo piacciono colla loro ſantità agli occhi di Dio, ma ancora riſplendono co' loro pregi agli occhi degli Uomini. Quante piante vi ſono, che ſaranno in ſeſteſſe dotate di molta virtù; ma perchè queſta a noi non appare, giacciono inculte, e neglette; dove per lo contrario quanto ſi ſtimano quegli alberi, che producono frutti o ſaporoſi al palato, o ſoſtanzioſi pe'l nutrimento, oppure per la ſanità molto giovevoli. Queſti ſono, che ſi coltivano con maggiore impegno, e traſportandoſi da clima a clima, di giardino in giardino inneſtandoſi, ſi ſtima per avventurato colui, che può averne un tralcio per trapiantarlo, o un ramuſcello per inſerirlo. E' vero, che ſono ſtati per ogni tempo fregi uſuali a queſta non mai baſtevolmente lodata, ed ammirata Famiglia le Mitre Veſcovili, e le Porpore Cardinalizie, e le Pontificie Tiare; ſe in nulla più di cinque ſecoli ſi ha veduta corona-

ta la fronte colle prime di presso a due mille de' suoi Figliuoli, adorno colle seconde il dorso di circa a sessanta de' suoi Alunni, e ha dato alla Cattedra sublimissima di Pietro quattro, o sei che sieno, Pontefici, massimi per la loro virtù non meno, che per la lor dignità. Ma pure, oh quanto se li accresce il motivo del godimento nella Esaltazione di questi due gran Pastori, ne' quali compiacendosi di ravvisare tutte le doti convenevoli a così alto Carattere, possiamo certamente paragonarla a quella gran Madre, di cui parlava il Profeta: *Matrem filiorum lætantem*. Del vostro io mi rimetto a quanto potrà dirvene a suo tempo lingua della mia più felice, ed a quanto avrà da ammirar di presenza il vostro fortunatissimo sguardo; che perciò io mi ristringo a parlarvi solo dell'altro, ed a pregarvi di contemplarlo meco in lontananza. Il Soggetto adunque del mio ragionamento sarà di riconoscere nella gran Persona di Benedetto il Terzodecimo li Caratteri di

un perfettiſſimo Pontefice; ſicchè dopo eſſervi meco uniti colla di lui glorioſiſſima Madre nel renderne a Dio li più fervidi ringraziamenti, potremo concludere colle parole del Santo Apoſtolo: *Talis decebat, ut nobis eſſet Pontifex.*

Li Caratteri del Pontificato della Chieſa furono, per inſegnamento dell'Angelico S. Tommaſo, raffigurati nel Pontificato della Sinagoga. Avendo, dice il Santo, l'Altiſſimo con ſomma Provvidenza diretta ogni coſa dello Ebraiſmo per figura del Criſtianeſimo, come pure lo accenna S. Paolo, *Omnia in figura contigebant illis*, non mancò di rimoſtrare nella Perſona de' loro Pontefici ciò, che doveva avvenire nella perſona de' noſtri. Sino le loro veſtimenta furono noſtri miſterj, e gli ornamenti de' ſommi Sacerdoti di allora ſignificavano le Virtù de' ſommi Sacerdoti preſenti. (a) *Cultus legis figurabat Myſterium Chriſti, & per ornamenta Miniſtrorum Dei deſignantur eorum*

(a) *Div. Thom. 2. 2. q. 102. art. 5. 6.*

Digitized by Google

rum Virtutes. Infra tutti però gli ornamenti degli antichi Paſtori, che il Santo Dottore rammemora, con diſtinzione io conſidero quelle tre parole, che nell'Abito Sacerdotale vedeanſi per comandamento del Signore eſpreſſe, le quali mi ſembra, che rappreſentino de' Paſtori novelli le obbligazioni. Primieramente leggeaſi ſcritto nella fronte della loro Tiara, *Sanctum Domini*; poſcia nel Razionale a mano dritta nel petto, *Doctrina*; e per ultimo nello ſteſſo Razionale a man ſiniſtra del cuore, *Veritas*. Or in queſte e tre parole di Santità, di Dottrina, e di Verità, che adornavano i Pontefici Ebrei, chi non riſcontra li Caratteri de' Pontefici Criſtiani? Chi non vede, che queſti ſono i doveri, e debbono eſſere i pregi di chi viene aſſunto al Trono di S. Chieſa, e per conſeguenza, che queſti ſono i motivi, che noi abbiamo di rallegrarci nella Eſaltazione di Benedetto? Se è neceſſaria ad un ſupremo Paſtore la Santità, queſta a lui non manca; che perciò ſegli può ſcri-

vere in fronte, *Sanctum Domini*: se la Sapienza, di questa è al sommo arricchito; che perciò segli può leggere in petto, *Doctrina*: e se alla per fine Verità, di questa è Zelantissimo Sostenitore; che perciò segli può stampare nel cuore, *Veritas*. Santità adunque, Dottrina, e Verità furono li tre più specioſi ornamenti de' sommi Sacerdoti della Sinagoga; Santità, Dottrina, e Verità, sono l'obbligazioni de' sommi Sacerdoti della Chiesa; e Santità, Dottrina, e Verità sono il più dovizioso capitale, che porta nella sua persona al Trono di S. Pietro il novello assunto Pontefice; che perciò oh quanto si compiacerebbe il santo Abbate Bernardo di vedere in essolui ridotto perfettamente in pratica quel consiglio, che scrisse ad Eugenio di questo nome il Terzo: (a) *Oportet te esse Sanctitatis Speculum, Doctorem Gentium, Assertorem Veritatis*.

In primo luogo qual Santità può mancare ad un Uomo, che sin da Fanciullo fu con-

(a) *Lib.* 4. *de conſ.*

condotto da Dio per le vie più ſicure de' Santi? Per far ſanto Abramo gli comandò, che uſciſſe dalla ſua caſa, e dalla ſua terra, e che ſi portaſſe a quella, che gli avrebbe deſtinata, e dovea eſſere la terra di Promiſſione. Abbandona pure, gli diſſe, con forte coraggio, o Abramo, e patria, e caſa, e parenti: *Egredere de terra tua, de cognatione tua, & de domo patris tui*. Incamminati a quella terra, che io ti dimoſtrerò, e ſarà per te, e per tuoi diſcendenti non già terra, ma Paradiſo in terra! *Veni in terram, quam monſtravero tibi*. Colà ſi talmente ti feliciterò, che ſi moltiplicheranno le tue Genti, s'ingrandirà il tuo Nome, e ſarai Benedetto. *Faciam te in Gentem magnam, magnificabo Nomen tuum, eriſque Benedictus!* Anzi nella tua Perſona ſi benediranno tutte della terra le Generazioni: *In te benedicentur univerſæ cognationes terræ*. Dio dell'anima mia, e qual figura più eſpreſſiva di queſta per la ſantità, ed in conſeguenza per la eſaltazione di Benedetto?

Se per divenir ſanto è la via più corta, e più ſicura l'uſcire dalla ſua caſa, *egredere de domo patris tui*; miratelo Primogenito Regnante di una Famiglia, che lo rendea Padrone di tante ricchezze, e Signore di molti ſtati, abbandonare, e calpeſtare con magnanima non curanza ogni grandezza, laſciare intrepido la caſa paterna, la meſtiſſima Genitrice, e la ſceltiſſima Spoſa diſſegnatagli tra mille delle più nobili, e delle più dovizioſe. Se ſi dee fugire dalla ſua terra, *egredere de terra tua*; oſſervatelo ſollecito fuori della Patria, col titolo di voler intraprendere un viaggio per la Italia; acciocchè ne rieſca più ſicuro in paeſe lontano, e ſtraniero il ſuo abbandonamento. Se giova l'entrare in quella terra, a cui il Signore ſi degna chiamarci, *veni in terram, quam monſtravero tibi*; ubbidiente agl'impulſi della divina vocazione, paſſa a' Chioſtri di S. Domenico, da' quali non lo può già diſtaccare qualunque luſinga, qualunque promeſſa, anzi qualunque violenza de' Perſonaggi

naggi ancora, che aggiungono alla poſſanza l'autorità: non vi avendo voluto, che un comando eſpreſſo del Cielo per cavarlo da quella terra felice della Religione, che da lui veniva certamente conſiderata per ſuo Paradiſo; ſicchè traſportato con la Mitra, e con la Porpora in un altro, il ſuo ritorno dal Cielo Domenicano, al Cielo di Santa Chieſa ſi potea riſcontrare in quello dal Profeta accennato: *A ſummo Cœlo egreſſio ejus, & occurſus ejus uſque ad ſummum ejus.* Quale ſtupore pertanto, ſe ſienſi avverate in eſſolui tutte le promeſſe fatte al ſuo Protipo Abramo? eccovelo eſſaltato per tutte le vie dell'onore, e della gloria, e venerato per ogni clima, e da tutte le Nazioni il ſuo Nome: *Faciam te in gentem magnam, & magnificabo nomen tuum*: eccolo ripieno di celeſti Benedizioni, che tutte alla per fine comprende il nome di Benedetto: *Eriſque Benedictus*: ed eccovi per compimento di tutte le divine promiſſioni benedette in eſſolui della terra tutta le

Gen-

Genti, alle quali le sue Benedizioni con paterna mano dispensa: *Benedicentur in te universæ cognationes terræ*. Oh maravigliose adunque disposizioni di Dio, per fare un Uomo Santo, anzi un Pontefice Santissimo: *Sanctum Domini*. Osservatene però con più di agio un' altra condotta. Rammenta lo Ecclesiastico la elezione fatta dal Signore nella persona di Mosè per suo Luogotenente in terra, e dice, che prima lo fece Santo, e poscia lo elesse per Vice-Dio: *Sanctum fecit illum, & elegit eum*. Questa, dice l' Angelico S. Tommaso, è la pratica della Provvidenza suprema, cioè di disporre dapprima gli Uomini a quelle dignità, ed a quegl'impegni, a' quali li deve assumere, non avendo mai sollevata a verun grado persona, che non le abbia antecedentemente infuse le qualità, che sono a quel grado convenevoli, e necessarie; chè perciò a fare in Mosè un Vice-Dio: *Constituit te Deum*: bisognò dianzi fare in Mosè un Santo: *Sanctum fecit illum*; *quem Deus*

ad

ad aliquid eligit, ita eligit, & disponit; ut ad id idoneus inveniatur. Così il gran Maestro, che lo comprova coll'esempio del Battista, e con quello di Maria, l'uno preparato alla dignità sublime di Precursore, e l'altra alla Divina di Madre. Portando adunque la dignità Pontificia l'impegno della Santità, che con questo titolo pure se ne raffigura dal savio de' sommi Sacerdoti antichi, e moderni persin la Tiara, *Corona expressa signo Sanctitatis*; che non ha fatto il Signore per rendere anticipatamente Santo il novello suo Vice-Dio? Oltre l'averlo cavato dal secolo agguisa di Abbramo, lo condusse ancora al Chiostro di S. Domenico, che fu in ogni tempo una scuola perfettissima di Santità, ed un giardino vaghissimo di tutte le Virtù: come appunto con questa allegoria lo preconizzò non solo Alessandro il Quarto sommo Pontefice: (a) *Hic est Ordo Honestate floridus, præclarus Scientiâ, Virtute fœcundus, qui inter alia Dominica Plan-*

(a) *In Prolog. Const. Ord. Præd.*

Plantaria, ſpecialiter fuit inſignitus, ubi Viri clariſſimi contemplationi cœleſtium ferventer invigilant, & piæ vitæ ſtudio ſinè intermiſſione deſudant. Delle ſteſſe parole ſi ſerve Gregorio XI. (*a*); ma ancora dal Padre Eterno allorchè diſſe a S. Catarina di Siena: (*b*) *Religio à Dominico Filio meo, & Patre tuo laudabili modo fundata in omnibus odorifera eſt, Viridarium optabile in ſe, & delectabile.* Ammirandone perciò de' ſanti Eſempj la copioſiſſima meſſe Clemente il Decimo, ebbe a dire: (*c*) *Ab Ordine Prædicatorum innumera Chriſtianarum Virtutum exemplaria prodiere.* Siccome lo ſteſſo, parlando del gran numero de' Santi, che quaſi ſtelle nel Firmamento Domenicano riſplendono, de' quali diſſe Niccolò il Quinto: (*d*) *Numera ſtellas ſi potes*; riſpoſe: *Che con ragione biſognava aſſegnare a tutti li Santi di queſto Iſtituto un giorno di feſta parti-*

co-

(*a*) *Ann.* 1364. *nel Bull. Dom.* (*b*) *Dial.* 158.
(*c*) *Bre. Card. F. Vinc. M. Orſin.*
(*d*) *Marcheſi Diar. Dom.* 8. *Maji.*

Digitized by Google

colare, come si celebra la festa di tutti li Santi dalla Chiesa universale; perchè quando si volesse destinare a ciascheduno il giorno suo proprio, converrebbe formare di essi soli un calendario. (*a*) Pare appunto, che questo sia quell'Ordine, siccome dimostrato tanto tempo prima a Strabone Santo Monaco Fuldense, a Gioachino Abbate Benedittino, al Beato Stefano Cartusiano, alla Beata Bona di Pisa, alla Beata Maria di Ognies, ed al Beato Enrico di Colonia; così prenunziato per mezzo del Profeta Ezecchiello: *Fundabo, & multiplicabo, & dabo Sanctificationem in medio eorum in perpetuum*; imperciocchè in meno ancor di venti anni si computarono più di tremila Domenicani defunti in concetto di Santità: (*b*) potendosi dire di questa religiosissima Famiglia ciò, che disse di un'altra S. Gregorio il Magno: *Quot sibi ex humano genere conjunxit, quasi*

(*a*) *Bre. rif. del Cav. e del Mar. 7. Nov.*
(*b*) *Lopez Istor. di S. Dom. p. 5. p. 792. in lib. 4. Reg. 2.*

ſi tot fructus protulit ad æternitatem. Or dovendo il Signore in luogo sì ſanto, e con sì ſanti eſempj prepararſi il ſuo Vice-Dio, non avrà certamente mancato di praticar ſeco quella induſtria, con cui per rapporto del cennato Eccleſiaſtico, ſantificò il ſuo primo Luogotenente, cioè di perfezionarlo con le ſomiglianze glorioſe degli altri Santi del ſuo ſantiſſimo Ordine: *Similem illum fecit in gloriâ Sanctorum*. Quindi m'immagino avrà data la incumbenza all'Angelo di lui Cuſtode di preſentargli ne' primi anni del ſuo Tirocinio di mano in mano quelle idee più pellegrine di ſantità, che ſi ammirano in così vago Teatro, per la gran copia delle quali innamorata Maria, arrivò a dichiarare queſta Famiglia per la delizia del ſuo divino Figliuolo: (*a*) *Religio Filii mei Dominici Gaudium Domini eſt*; e per ſuoi prediletti Figliuoli li di lei fortunatiſſimi Alunni: (*b*) *Hæc Familia mea, & hi ſunt Filii mei*. Per una parte a farlo

ſem-

(*a*) *Cav.* 2. 136. (*b*) *S. Ant. Chron.*

Digitized by Google

sempre più invaghire della Purità sua Verginale; gli avrà questi esibite le belle anime de' Giacinti, de' Ceslai, de' Jacopi, de' Susoni, delle Catarine, delle Colombe, delle Rose, delle Osanne, delle Lucie, e delle Agnesi, con mille altri Gigli, che ha prodotti questo purissimo Ordine, come ne scrisse Alessandro il Quarto: (a) *Flores plurimos protulit honoris, & honestatis, fructusque Virtutis uberrimos*: li di cui Figli, per detto di Giovanni il Ventesimosecondo: (b) *In Virtute Domino militantes crucifigunt cum vitiis, & concupiscentiis carnem suam*: che perciò la cennata gran Madre di Purità, per rapporto del Padre Engelgrave, così li dichiarò: (c) *Hi sunt Filii mei, in quibus mihi bene complacui*. Ed a farlo sempre più compiacere di aver trascurate le nozze più glorioso del Secolo, gli avrà ricordata la magnanimità delle Margherite Mar-

(a) *In Prolog. Const.* (b) *Breve al Cap. Gen. an.* 1333. *Theat. Vit. Hum. v. Religio.*
(c) *In Fest. S. Dom.*

Marcheſe di Savoja, delle Giovanne Infanti di Portogallo, delle Zedmere Principeſſe di Etiopia, con tante altre, che anteposero a' Talami reali lo Sponſalizio con Gesù Criſto nelle Celle di S. Domenico. Per l'altra parte a raffinarlo ſempre più nella Religioſa Umiltà, gli avrà propoſti i Ludovici, i Gundiſalvi, i Raimondi, i Giovanni, i Pietri, colle Margherite Vergini della Ungheria, le Marie Regine di Portogallo, le Clare Regine delle Indie, con mille altri, che diſprezzarono i titoli più glorioſi della loro benemerenza, e della lor naſcita, per veſtire le lane di queſto umiliſſimo Ordine, che, (a) *Delizia del Re degli Umili*, chiamò Niccolò il Terzo; (b) perchè, *Humilitatis ſpiritu confirmati illius ſtudent imitari veſtigia, qui deſcendens à Patre luminum formam ſervi accepit*: al di cui ſentimento ſi confermò ancora Clemente il Quarto, allorchè conſiderando quanto vivano alieni da ogni preſunzione, e ſuperbia, ſer-

(a) *Cav.* 2. 47. (b) *Fontana Monum.* 1278.

ſervendo a Dio in religioſa manſuetudine, ed umiltà, così ſcriſſe: (a) *Prædicatorum ſacra Religio Domino Virtutum in humilitate ſpiritus laudabiliter deſervit.* Nella Perſona di numeroſiſſimi Domenicani, che hanno rifiutate le Mitre, (b) i Cappelli Cardinalizj, (c) e per fino i Pontifizj Camauri, (d) più volte loro offerti, lo avrà diſpoſto non ſolo a quella generoſa rinunzia della Porpora Cardinalizia conferitagli *Univerſa Urbe plaudente*, e (e) de' più inſigni Veſcovati di Tivoli, di Fano, di Salerno, e di Napoli, a cui nell' aſſunzione di Innocenzio il Duodecimo poteva agevolmente eſſere ſollevato; ma ancora a quella perfettiſſima alienazione da una Famiglia inneſtata coll'Auguſtiſſi-

(a) *Breve appreſſo Malv.* 1268., *e appreſſo il Lopez.* (b) *Furono da* 250.

(c) *Se ne annoverano* 22, *oltre li* 14. *che morirono prima di eſſerne dichiarati.*

(d) *Di tre ſi sa con certezza. Cav. Galleria di Pont. Domenicani tom.* 2. *pag.* 1.

(e) *Brev. Clem. X.*

Digitized by Google

ma di Auſtria, che in dieci Orſine ſi è imparentata con li primi Monarchi del Mondo, ſiccome con tredeci Donne di Schiatta Reale, ed Imperiale ſi è in più tempi impreziosita, e che annovera per pregio di Onore (*a*) da trenta, o quaranta, come altri vogliono, Porpore Cardinalizie alla ſua caſa, dice l'Attichy, (*b*) per non mai interrotta ſucceſſione ereditarie, illuſtrata ancora da luminoſiſſimi raggi di quattro ſommi Pontefici, e di dieciotto Pianeti tutti di ſuprema grandezza, che nel Cielo della Chieſa col diadema de' Santi riſplendono. Quindi poſcia a nutrirlo col fuoco dello zelo Appoſtolico, ed a riempierlo di un ſanto fervore per la ſalute delle anime, gli avrà preſentato un Vincenzio il S. Paolo delle Spagne, e di tutta la Francia, di più di mezza la Italia, della Fiandra, delle Baleari, della gran Brettagna, e della Scozia, detto perciò da Martino il Quinto, che gli mandò una glo-

(*a*) *Cav.* 1. 668. *Viva Ded. op. de Jub.*
(*b*) *Flores S. R. E. Card.*

glorioſa Legazione (*a*) *il nuovo Appoſtolo della Chieſa*: un Giacinto lo Appoſtolo della Polonia, della Pruſſia, della Pomerania, della Podolia, della Littuania, della Dacia, della Moſcovia, della Ruſſia, della Svezia, della Finlandia, della Norveggia, della Danimarca, della Groelandia, della Livonia, della Valacchia, della Moldavia, del Peloponeſo, e della Tartaria: un Agoſtino il Santificatore della Dalmazia, e della Ungheria: un Ceslao, che convertì gran parte, prima della Boemia, della Moravia, della Sleſia, e della Saſſonia; e poſcia dello Egitto, dell'Arabia, della Etiopia, della Pannonia, e della gran Tartaria: un Beltrando, che predicò la ſanta Fede nel Paeſi più rimoti delle Indie Orientali, e Occidentali, delle quali pure fu detto lo Appoſtolo: un Paolo, che lo fu pur de' Cumani, ove convertì due loro gran Duci: ed un Gaſpare della Cruz, (*b*) che fu il primo Propagatore del nome Criſtiano nel vaſtiſſi-

(*a*) *Cav. t. 2. p. 7.* (*b*) *Cav. 2. 36. 45. 110.*

Digitized by Google

mo Regno della Cina, (a) di cui pure il primo Sacerdote, il primo Religioso, il primo Pastore, il primo Martire, e il primo Convento fu dell'Ordine utilissimo di S. Domenico, ove travagliarono con sommo frutto tanti altri Operai; (b) *Quorum sonus Prædicationis per universa Mundi climata exivit; ubique ora ipsorum intonant velut tubæ in omnem terram, & usque ad fines terræ*, differo di loro Alessandro il Quarto, e Bonifazio il Nono: *Ordo Prædicatorum*, soggiunse ancora Sisto il Quarto: (c) *In propagationem Fidei Orthodoxæ uberes fructus producit palmites suos à mari usque ad mare ad barbaras nationes extendens*, avendo per avventura questi riguardo anche a quella Congregazione de' Domenicani Peliegrinanti, (d) la

(a) *Cav.* 128. 11. 21. 553. 628. 650. 641. 239. *March. tom.* 1.

(b) *In Prolog. Const. Ord.* (c) *Bul. Rom. Cherub.* 1474. *Theat. Vit. Hum. V. Relig.*

(d) *Cav.* 2. 75. *Pio Uomini illust. di S. Dom. p.* 2. *prol.*

Digitized by Google

la quale per ordine di più ſommi Pontefici, che l'hanno di ſegnalati Privilegj arricchita, ha piantata, e coltivata la Fede tra' Ruteni, Moſcoviti, Daci, Tartari, Cumani, Boſneſi, Armeni, Greci, e quindi tra gli Etiopi, Siri, Iberi, Alani, Goti, Gazzari, Zilei, Jacopiti, Nubiani, Neſtoriani, Giorgiani, Moſteliti, Achemeni, e Indiani, che tutti erano o Sciſmatici, o Saraceni, o Maomettani, o Idolatri, come appare da più Brevi de' ſommi Pontefici. Che ſe parliamo della Coſtanza nel ſoſtenere la Fede, della quale premeva allo ſpirito Direttore di armare fortemente il ſuo petto, non gli ſaranno mancati gli eſempj invitti di que' tanti illuſtri Domenicani, che hanno giurata col ſangue la Verità, ſe uno ne annovera il Cuzco, due la Vera Pace, tre il Monomotapa, quattro la Iſola di Scira nello Arcipelago, ed altrettanti il Regno di Siam; cinque la Iſola di Guadalupe, ed altri cinque l'Antiochia con un Convento intero di Amazzoni Domenicane per la Purità, e

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

per la Fede trucidate dal Soldano di Babilonia; sei la Ungheria, nove la Provincia di Tolosa, diecinove la Fiandra, trentadue la Boemia, e la Dalmazia, (a) dove furono abbruciati venti loro Conventi; quaranta la Sandomiria, quarantanove la Tartaria, cinquanta e più il Giappone, sessanta l'Armenia, novanta la Provincia di Strumio, più di cento la Soria, centonovanta la Ungheria, molti la Ibernia, molti la Irlanda, molti la Etiopia, moltissimi le due Indie, rammentandosi con distinzione li ventisei segati per mezzo da' Sciti, li ventiotto impalati da' Turchi, li trentasei da' medesimi in un fiume affogati, li cento ottanta Inquisitori sacrificati da' soli Eretici, li duecento Martiri uccisi da' soli Usciti, li seicento Campioni tormentati per ordine di Cromuelo da' soli Irlandesi, li più di mille ricordati dal Minerva, ammazzati per l'odio della Fede nel Generalato del P. Fabri, (b) e un numero sen-

(a) *Cav. Marches. Brev. Domin. Senese.*
(b) *Cav. 2. 697.*

ſenza numero, non eſſendoſi alcuno fidato di annoverarli, tagliati a pezzi, crocifiſſi, ſcorticati, arroſtiti, decapitati, avvelenati nelle Provincie di Toloſa, e di Francia dagli Ugonotti, e da' Luterani, e in quelle di Olanda, Zelanda, Frigia, e Geldria da' Calviniſti, ſiccome ſettecento loro Conventi (*a*) incendiati da' Proteſtanti, li quali, come afferma il Cocleo, (*b*) dopo averli in numero sì grande ucciſi, bruciavano per vendetta della guerra fatta alla loro Ereſia gli alberghi di queſti zelantiſſimi Soſtenitori della Criſtiana Cattolica Religione, il che fecero ancora i Turchi allorchè ripreſero l'Aſia, che perciò Innocenzio il Quarto gli encomiò giuſtamente con queſte parole: (*c*) *Pater luminum Patres Prædicatores in lucem gentium dedit, & Viris talibus ſuam munivit Eccleſiam, qui mori pro Chriſto diligunt, & pati pro juſtitia delectantur*; ſa-

(*a*) *Cav.* 2. 49. (*b*) *Stor. degli Uſſiti l.* 4.
(*c*) *Theat. Vit. Hum. v. Relig. apud Pio p.* 1. *lib.* 4. *p.* 112.

pendosi particolarmente, che per occasion di un Martirio da loro colla solita invitta costanza sostenuto, tutti gli Eretici, e Scismatici incominciarono ad esclamare: (a) *Viva la Fede Romana Madre di tali Eroi*. Inoltre dovendo con ispecialità renderlo atto al peso del Vescovato, del Cardinalato, e per fino al supremo di Vicario del Cielo in Terra, dignità, alle quali Iddio lo avea già destinato, e dignità, le quali per detto del P. Suarez (b) *Jure penè hæreditario huic Illustri Ordini obveniunt*, gli avrà progettate le memorie domestiche illustri di tanti zelantissimi Vescovi, ed Arcivescovi, quaranta e più de' quali si adorano su i sagri Altari; di tanti per doppio titolo eminentissimi Porporati, otto de' quali hanno aggiunto allo splendor della Porpora quello ancora della Santità, e di più santissimi Pontefici, li quali (oh rarissimo pregio) veggiamo tutti incoronati non solo col Triregno della

(a) *Cav.* 1. 610.

(b) *De Relig. tom.* 4. *l.* 2. *c.* 6.

della Chiesa Militante ; ma col diadèma ancora della Trionfante, che tutti siccome hanno fatto conoscere per giusta quella lode, che loro diede, prima Giovanni il Ventesimosecondo, allorchè i Figliuoli di questa chiarissima Religione chiamò: (a) *Lucentes in mundo quasi luminaria continentia Verbum Vitæ*: e poscia Clemente Ottavo: (b) *Ex Ordine Prædicatorum tam pii, ac santi Viri Catholicæ Ecclesiæ luminaria prodicrunt*; così hanno potuto cogli esempj del loro Zelo Pastorale al nostro Eroe talmente servire, che imitatori de' suoi santi Fratelli ha riempiute nello stato di Vescovo le sue Chiese, e quella di Dio nel grado di Cardinale, di quelle virtuosissime azioni, che il mondo tutto ha vedute con edificazione, e presentemente con piena ammirazione adora. Da questa Scuola pertanto ha appresa quella Carità inverso de' Poveri, a' quali ha servito colle sue mani, assistito indefesso

(a) *Breve al Cap. Gen. an.* 1333.
(b) *Bul. Can. S. Hyacin.*

defesso nelle malattie, proveduto generosamente nelle necessità, fondando per loro sollievo Monti frumentarj, Monti di Pietà, Spedali, Collegj di Fanciulle, Seminarj, e luoghi pii, nel mantenimento, e stabilimento de' quali si è spogliato di tutte le sue ricchezze con quel magnanimo distaccamento, che ne' Domenicani ammirò Benedetto l'Undecimo, chiamandoli, (a) *Homines à superfluitatibus terrenorum purgatos, omnibus divitiarum sarcinis abjectis. Servientes Deo*, (b) lo disse ancora Gregorio il Nono, *in abjectione voluntariæ paupertatis*; perchè hanno rinunziate pinguissime eredità, acciocchè fussero lasciate a' poveri, in benefizio de' quali che non han fatto, (c) particolarmente nell' Indie, dove hanno fondati, e dotati Spedali, Seminarj, e luoghi pii in gran numero, e dove taluno è stato chiamato *Indorum Pauperum Pater*, siccome *Pauperum Pa-*

(a) *Fontan. an.* 1304. (b) *Brev. an.* 1227. *const. p.* 1. *lib.* 2. *c.* 4. (c) *Cav. t.* 2. *in Ind. v. Pover.*

Digitized by Google

Patrem disse S. Raimondo il mentovato Gregorio, avendo avuta più di uno la bella sorte di pascere, e di lavare i piedi in figura di Povero, e di Pellegrino (*a*) a Gesù Cristo, il quale ha ad uno di loro comunicata la gloria di saziare con quindeci pani trentamila persone. (*b*) Da questa Scuola pure ha riportata quella generosità di esporre la propria vita per ajuto de' popoli ne' loro maggiori pericoli, (*c*) seguace magnanimo di que' tanti Domenicani, che si sono sacrificati nelle pestilenze di Pisa, Firenze, di tutta la Puglia, di Marsiglia, Cordova, Valenza, Lisbona, anzi di quasi tutto il mondo, correndo solleciti da' Paesi più rimoti, là dove sapeano di poter esercitare in sì funesto Teatro la loro Carità, ministrando a tutti (mi servo delle parole dette in loro commendazione da Alessandro (*d*) il Quarto) *Suavia libamenta salutis*: avendo taluni estinto ancora il contaggio nelle parti della Dal-

mazia

(*a*) *Cav.* 1. 191. (*b*) *Cav.* 2. 74. (*c*) *Cav.* 2. *Ind.* (*d*) *In Prolog. consti.*

Digitized by Google

mazia (*a*) con le ſole lor preci, e nel Regno di Portogallo tutto colla propagazione (*b*) del SS. Nome di Gesù, per gloria del quale alcuni offerirono la loro vita nelle guerre più ſanguinoſe, nelle ſedizioni più oſtinate, e ne' popolari più furibondi tumulti, particolarmente dell'Aquila, di Genova, di Parigi, di Cordova, di Toledo, di Evora, e delle Indie, avendo ſalvata anche la vita con ſommo loro pericolo (*c*) a Giovanni il Secondo Re di Caſtiglia. Da queſta Scuola pure ha partecipato quello iſtancabile operare per la ſalute de' proſſimi, dimoſtrato da lui ne' Veſcovati di Manfredonia, Ceſena, Fraſcati, e Benevento, con lo eſtirpare abuſi invecchiati, col riformare coſtumi corrotti, e col promovere ne' ſecolari la oſſervanza de' divini Precetti, e la vera diſciplina eccleſiaſtica ne' Sacerdoti, viſitando più volte, e con ſommo frutto, non meno il proprio Gregge, che quello di mol-

(*a*) *Cav.* 2. 81. (*b*) *Cav.* 1. 228.
(*c*) *Cav.* 1. 256.

molti altri Paſtori, li quali hanno giudicato di non poterne meglio appoggiare la cura, che ad un Prelato uſcito da un' Ordine iſtituito, per detto del P. Suarez, (*a*) con iſpecialiſſimo fine da Dio per intraprendere con tutto lo impegno, come fa con tutto il fervore, la ſalute eterna delle anime: *Salutis animarum propoſitum eſt adeò ingenitum huic ſacro Ordini, ut videri poſſit ad hunc ſolum finem inſtitutus*, il che ammirò prima di lui il cennato Aleſſandro il Quarto, che perciò diſſe: (*b*) *Hos viros præclaros æterni Patris benignitas inter plures perſonas divinis obſequiis deputatas pro ſui nominis attollenda gloria, & fidelium procuranda ſalute ſpecialiter elegit*, e il Cielo medeſimo con maggiore autentica lo teſtificò in quelle due viſioni, che riferiſce pure il P. Plati, (*c*) allorchè volendo diſtruggere Iddio il mondo per caſtigo de' ſuoi vizj, (*d*) la Beatiſſima Ver-

gine

(*a*) *loco citato.* (*b*) *Prolog. Conſt. Ord.*
(*c*) *de bono ſtatu Rel. lib.* 2. *cap.* 34.
(*d*) *Umbert. lib.* 1. *vit. Frat. cap.* 1.

Digitized by Google

gine gli esibì per riformarlo colla grand' Anima di S. Francesco d'Assisi quella di S. Domenico: e l'altra, riportata ancora dal P. Briezio, (a) allorchè Innocenzio il Terzo non volendone l'Ordine comprovare, vide in sogno il Tempio di S. Giovanni Laterano, che è quanto a dire la Chiesa di Dio, in positura di rovinare, (b) se non l'avessero sostenuta co' loro Figliuoli li due santi Patriarchi. Da questa Scuola ancora, che *Illustre Seminarium Pietatis* il mentovato Briezio (c) appellò, e prima di lui *Illustre Sanctorum Seminarium* il Cardinale Baronio, (d) riconosce quella Religione inverso Iddio, e suoi Santi, de' quali ha promosso con sommo ardore il culto, istituendo feste, riformando riti, fabbricando, o rifacendo moltissime Chiese, fondando Monasterj, promovendo Oratorj, Compagnie, e Confraternite, a somiglianza di quelle quattro famo-

(a) *Annal. Mund.* 1215. (b) *Theod. lib.* 1. *c.* 11. *Mart. Pol. Gio: Villan. hist. Fior. lib.* 5.
(c) *An.* 1206. (d) *Graves. hist. eccl.*

mosissime, che sono il capo di Opera della Cristiana Pietà, cioè del SS. Rosario, dell' augustissimo Sacramento, del preziosissimo Sangue, e dello adorabilissimo Nome di Dio, che infra tante altre pure di gran merito, e per fama rinomatissime, hanno avuta con distinzione la origine da' Domenicani, da' quali pure riconosce la Chiesa (a) l'uffizio, e il maggior culto della solennissima festa del *Corpus Domini*: in memoria di che Pio Quinto, e Gregorio Terzodecimo hanno conceduta perpetua la Indulgenza a chiunque interviene alla loro Processione nella Domenica infra la ottava. Da questa Scuola alla perfine si eccitò nel di lui petto quello Spirito di Regolare Disciplina, e perfezione Religiosa, che ha comunicato a molte Religiose Famiglie, delle quali per commissione della Santa Sede fu più volte Visitatore Appostolico, e Riformatore, seguendo lo zelo del suo Ordine, che non contento di vederla fiorire in sestesso, l'ha

riseve-

(a) *Cav.* 2. 178.

risvegliata, e propagata in tanti altri, che ora risplendono nella Chiesa di Dio; essendo pochi, come osserva il nostro eruditissimo Silos, ne' quali non abbiano avuta gran mano, (*a*) come fecero, il Patriarca S. Domenico, che istituì ancora le Monache sue Conventuali, e il terzo Ordine de' Frati, e Suore, detto prima della Milizia di Gesù Cristo, e poscia della Penitenza, la professione de' quali si fu la difesa de' beni, e ragioni ecclesiastiche: S. Raimondo di Peñafort, (*b*) che fondò la Religione della Mercede, e Redenzione de' Schiavi: il Beato Alberto Magno, (*c*) che fu il Riformatore de' Canonaci Regolari della Germania: S. Pietro Martire, (*d*) che fù l'Istitutore dell'Ordine Militare de' Crocesegnati in Italia, e del Santo Uffizio nelle Spagne, siccome de' Servi di Maria, (*e*) de' quali per ordine d'Innocenzio il Quarto

(*a*) *Baron. lib.* 4. *Apol. sec.* 4. (*b*) *Cav.* 2. 53. (*c*) *Malv. hist. p.* 1. (*d*) *Cav.* 2. 54. *March.* 30. *April. Malv.* (*e*) *Cav.* 2. 54. *Malv. Ann. or. p.* 1. *Annal. Servor. cent.* 1. *l.* 21. 4.

Digitized by Google

to rivide, e regolò le Costituzioni: li Padri Fra Ugo, e Fra Guglielmo, (*a*) che, per comandamento dello stesso Pontefice nel Concilio di Lione diedero la Regola, e Costituzioni a' novelli Carmelitani, moderando i rigori antichi del Monte Carmelo, nella medesima riforma de'quali (*b*) fatta da Santa Teresa, travagliarono pure li Padri las Cuevas, e Bannes: il Beato Bartolomeo di Braganzio, (*c*) che istituì l'Ordine Militare di Santa Maria, colla obbligazione di proteggere le Vedove, e gli Orfani, e di rappacificare le discordie: il P. Fra Giuseppe di Bergamo, (*d*) che riordinò la Congregazione de' Canonaci Regolari di S. Maria di Frisionara, come fecero il P. F. Gio: di Vasconcellos quelli di S. Lorenzo. Giustiniano, (*e*) e il P. F. Guglielmo Petit que' di S. Vittore: (*f*)

C il P.

(*a*) *Battagl. Ist. de'Concil. Malv.* 1246. *Cav.* 2. 697. (*b*) *Cav.* 1. 501. 2. 55.

(*c*) *Cav.* 1. 692. (*d*) *Cav.* 2. 54. *Cronache di quell' Ord.* (*e*) *Cav.* 1. 495. 1. 36.

(*f*) *Cav.* 2. 126.

Digitized by Google

il P.F.Feliciano, (a) che Visitatore Apposto-lico riformò con molti altri compagni, non senza pericolo della sua vita, tutti li Regolari della Germania decaduti dalla loro santa osservanza per lo sconvolgimento dell'Eresie: il P. F. Timoteo, (b) che per Breve di Sisto Quinto riformò la Religione de' Silvestrini: il P. F. Leonardo, (c) che stabilì per delegazione Apposto-lica le Costituzioni de' Cherici Regolari di S. Paolo: il P. F. Paolino, che diede mano alla nascente Congregazione (d) de' Cherici Regolari della Madre di Dio, ed il Cardinale Badia, che, comandato da Paolo Terzo, esaminò, ed approvò lo Istituto della Compagnia di Gesù, come si ricava dalla Storia del Concilio di Trento, (e) per commissione del quale Sommo Pontefice esaminarono pure, ed approvarono Monsignor Foscarari, ed il Cardinal di Toledo gli Esercizj di S.Ignazio; che

(a) *Cav.* 1. 356. (b) *Cav.* 2. 55.
(c) *Cav.* 1. 437. 2. 55. (d) *Cav.* 2. 55.
(e) *Pal. lib.* 4. *c.* 2. *n.* 9.

Digitized by Google

che perciò con gran ragione ebbe a dire di questa santa, e giovevolissima Religione, sempre, e in tutte le maniere impiegata nel promovere la salute del prossimo, il Sommo Pontefice Sisto Quarto: (a) *Ecclesiam Dei virtuosorum operum, ac multiplicium meritorum imbribus irrigant, & magis in dies fructuosam efficiunt; quia*, diceva pure Innocenzio il Quarto, (b) *solum pro delitiis habent; ut per sanctitatis opera grati oculis divinæ majestatis occurrant*. Fortunato adunque, e ben mille volte fortunatissimo Eroe, che destinato dal Cielo ad impieghi cotanto sublimi, particolarmente a questo ultimo, cui la Santità è cotanto necessaria, *Sanctum Domini*, ha potuto in tanti esempj domestici farsi *similem in gloria Sanctorum*, e in un Ordine, in cui non v'ha pregio de'Santi, e Santi in ogni sfera, che non risplenda, in un Ordine dissi, che a sentimento del dotto Germelli, per lo Zelo, Religione, e

(a) *Bul. an.* 1479. (b) *Breve an.* 1245. *apud Malv. & in Theat. Vit. Hum. v. Relig.*

Digitized by Google

per la Pietà è il più proſſimo (ſia detto ſenza la odioſità del Paragone) al grado Paſtorale, di cui è lo ſpecchio, e lo eſemplare, (a) *Nullus Mendicantium Ordinum ſic Epiſcoporum ſublimitati propinquus; ſpeculum enim eſt, & exemplar Epiſcoporum*: ſi è incamminato ſin di buon ora per le vie più ſicure a perfezionarſi ſulla idea di quel ſommo Pontefice, il quale de' ſommi Pontefici è il capo, di cui così diſſe S. Paolo, e pare che non poſſa meglio appropriarſi: *Debuit per omnia fratribus ſimilari; ut fidelis fieret Pontifex ad Deum*.

Che ſe per avventura mi ricercaſte il motivo, per cui infrattanti Pianeti riſplendentiſſimi, vi ho laſciato il maggiore, anzi quello, che di tutti è il Sole, le eccelſe Virtù di cui gli ſaranno ſtate, non v'ha dubbio, propoſte, ed è il gran Tommaſo d'Aquino, vi confeſſo ingenuamente di averlo appoſtatamente differito, acciocchè mi apriſſe la via ad iſcoprirvi colla ſua

(a) *In encom. S. Dom. f.* 158. *ap. il Cav. tom.* 2.

ſua luce li teſori della Dottrina, che chiude in petto il noſtro novellamente aſſunto ſommo Sacerdote agguiſa dello antico, nella deſtra del di cui Razionale, che *Hoſen* appellavaſi, ſi leggeva l'altra miſterioſa parola, *Doctrina*. Che queſta ſia una qualità ne' Miniſtri del ſanto Altare neceſſaria, non cene laſcia dubbio alcuno il Signore: il quale, ne' caſtighi minacciati al Popolo Ebreo per mezzo del ſuo Profeta Oſea, ſi proteſtò, che gli avrebbe tolto il Sacerdozio, appunto perchè egli non avea abbracciata la ſcienza: *Quia ſcientiam repuliſti, repellam te, nè Sacerdotio fungaris mihi*; e per mezzo del Profeta Malachia ſi dichiarò, che del Sacerdote le labbra debbono eſſere le miniere delle ſue ſante Dottrine: *Labia Sacerdotis cuſtodiunt Scientiam*. E per vero dire, che è egli mai privo della Sapienza un Sacerdote, ſe non un cadavero ſenz' anima, ed un uomo, che cammina per una notte mancante dello intutto di luce, il quale in quanti errori inciampa, e in quan-

ti fa anche le anime altrui precipitare, meritevole perciò, che si annoveri tra quelli, de' quali si derideva lo Appostolo: *Volentes esse legis Doctores*, che questa è la nostra obbligazione, *& non intelligentes neque quæ loquuntur, neque de quibus affirmant*. Se eglino sono Pescatori degli uomini, *Faciam vos fieri Piscatores hominum*; come suppliranno al loro impegno, se non sanno stender la rete, nè preparare la pania? Se Luminari del Mondo, *Lucetis sicut Luminaria in Mundo*; come rischiarare a' ciechi passi la via, se vivono nelle nubi della più tetra ignoranza sepolti? E se Cani del Padre della famiglia, alla custodia della sua vigna raccomandati; come difenderla, se sono di quelli, che abbominava il Profeta: *Canes muti non valentes latrare*; che perciò quale stupore se nel campo della Chiesa alligna in sì gran copia la zizania seminatavi da quel nimico, che della mutolezza de' Sacerdoti si fida, e si prevale. Per questo motivo scrivendo al suo Timoteo il gran Precettore

tore S. Paolo, lo consigliava d'impossessarsi bene delle sante Dottrine, per poterne pascere coll'anima sua quella de' popoli: *Attende tibi & Doctrinæ, sic enim te salvum facies, & eos, qui te audiunt*: ed il Concilio Toletano li vuole ne' sacri Canoni, e nelle divine Scritture ammaestrati, per corrispondere co' loro insegnamenti alle obbligazioni del loro ministero: *Sciant Sacerdotes Scripturas sacras, & Canones; ut omne opus eorum in prædicatione consistat, & Doctrina*. Che se così è del semplice carattere Sacerdotale, che sarà poi di quello de' Pastori Ecclesiastici? anzi di quello degli Ecclesiastici, che debbono essere supremi Pastori? Il Savio, che fu dello Spirito Santo la voce, rappresentandoci lo esaltamento di un Uomo a Dio sommamente grato, perchè della giustizia al sommo Amante, disse, che per disporlo a parlare dal mezzo, che vogliamo dire, dal Trono della sua Chiesa, lo avrebbe prima alimentato col pane dello Intelletto, che è la sua santa Dot-

trina, e con l'acqua della divina Sapienza nudrito: *Cibabit illum pane intellectus, & aqua sapientiæ salutaris potabit illum, & in medio Ecclesiæ aperiet os ejus*. E in altro luogo, parlando di questo medesimo Eroe, che dovea *in medio magnatorum ministrare*, ci assicurò, che si sarebbe dianzi approfittato nella Sapienza degli Antichi, e nelle massime degli Uomini più rinomati, nè avrebbe intralasciata occasione veruna di arricchire il suo intendimento co' tesori delle più sublimi Dottrine: *Sapientiam omnium Antiquorum exquiret; narrationem virorum nominatorum conservabit, & in absconditis parabolarum conversabitur*. Tanto è vero, che per occupare il posto di Luminare maggiore nel Cielo della Chiesa, vi vuole non solo il fuoco della Santità, ma ancora la luce della Dottrina, quella per edificare, e questa per istruire: *Qui fecerit, & docuerit, magnus vocabitur in regno Cœlorum*: come appunto grande si chiamò nel libro di Giuditta il Sacerdote Eliachimo, allorchè

co-

cominciò ad istruire co'santi insegnamenti il Popolo: *Sacerdos Domini magnus*: a differenza di allora, che non avendo per anche fatta udir la sua voce, non si meritò, che il titolo ignudo di Sacerdote: *Sacerdos Domini Eliachim*.

Ciò pertanto stabilito per vero, sia pur benedetto Iddio, che ha donato alla sua Chiesa un Pontefice, in cui si danno mano con perfetta uguaglianza Figlie della medesima Madre una somma Pietà, ed una Sapienza somma. Figlie della medesima Madre ho detto, poichè da quei Chiostri, ove ha imparato a farsi un gran Santo, ha appreso ancora a riescire un gran Dotto. E quì so molto bene di incontrare tutto il vostro gradimento nello introdurvi di nuovo ne' pregi di un Ordine, del quale sono a tutti grate le lodi, perchè ne sono a tutti giovevoli le operazioni. Questo siccome sa mettersi al possesso delle compiacenze di Dio, così sa guadagnarsi la stima, e lo amore degli Uomini, li quali tutti, e con giustizia, rendono a questa

Be-

Benemerita Famiglia un Elogio ben maggiore di quello, con cui celebrò la ſaggia Giuditta lo Spirito Santo, allorchè diſſe, che *non erat in Civitate qui de ea loqueretur malum*; imperciocchè, e diciamolo con ſanta ſpaſſionatezza, non v'ha in tutto il Mondo chi della Religione Domenicana non *loquatur bonum*. Da' Licéi adunque di queſt'Ordine, che Gregorio l'Undecimo appellò (*a*) *plenum Scientia, & Virtute fœcundum*, li Figli di cui dichiarò pure Aleſſandro il Quarto (*b*) *Doctrina clariſſimos*, perchè non ſolo con la voce, e nelle ſcuole, ma con le ſtampe ancora di quattromille e trecento Scrittori hanno tutto il Mondo illuminato, (*c*) ha riportati li Teſori di quella Sapienza, di cui aveva già cominciato a rendere perfettiſſimi ſaggi prima ancora di eſſerne forzoſamente eſtratto così ne' Pulpiti, che avea in più luoghi illuſtrati, come nelle Cattedre, che in

(*a*) *Greg. XI. apud March. 7. Nov.*

(*b*) *In Prol. conſt.* (*c*) *Jacob. Echard. ſcrip. Ord. Præd. ed. Pariſ.* 1721.

in Venezia, Napoli, Bologna, e Breſcia avea glorioſamente più volte ſoſtenute, divenuto già Maeſtro della Dottrina di quel Dottore maſſimo, che, per detto del P. Labè, ha raccolto nella ſola ſua Somma il tutto di quella Scienza, di cui può eſſere mente umana capace: (a) *Quidquid doceri poteſt, aut ſciri, collegit in Summa: didicit omnes, qui Thomam intelligit*; ed ogni articolo della quale fu canonizato da Giovanni il Venteſimoſecondo per niente meno di un miracolo: (b) *Divus Thomas quot ſcripſit articulos, tot fecit miracula*, detto ancora da Clemente il Quinto *Lumen Eccleſiæ, hæreticorum terror, ac Theologorum Anteſignanus*; che perciò l'empio Buccero dichiarato per l'uomo più dotto, che annoveraſſe nel ſuo Secolo la Ereſia, ſi vantò, che avrebbe avute forze baſtevoli per abbattere lo edificio della Chieſa di Dio, ſe non aveſſe avuto queſta il ſoſtegno della Dottrina Angelica di S. Tommaſo: (c)

Tolle

(a) *In elog. Viror. Illuſt. Pariſiis.*
(b) *Bul. Canon.* (c) *March. D. D. 7. Marz.*

Tolle Thomam, & Ecclesiam Dei dissipabo; e il sacro Concilio di Trento, per testimonianza di quella stima, che deve farsi dalla Chiesa di così sublime Maestro, ne collocò sulla Mensa la Somma nel mezzo della divina Scrittura, e de' santi Pontificj Decreti; perlocchè l'Oratore, a cui toccò la sorte di celebrare in quel Venerando Consesso nel giorno del Santo, del Santo le lodi, disse, (*a*) che *nulla Concilia sine hoc Sancto Doctore celebrata fuerunt*: siccome ancora il Serafino di Assisi protestò dal Cielo ad un Religioso del suo Ordine, (*b*) che *Divi Thomæ Doctrina non deficiet in æternum*.

Che se per lo stato di Pastore, a cui veniva agguisa di Aronne chiamato, aveva bisogno di possedere delle divine Scritture la intelligenza, come in ciascheduno degli Ecclesiastici desiderava S. Dionisio lo Areopagita, *Sit totius sacræ Scripturæ peritissimus*, e come lo pretendeva ancor S. Gi-

ro-

(*a*) *March. D.D. 7. Marz. Cav. 2. 64.*
(*b*) *March. Diar. 7. Marz.*

rolamo, *Sint ſacræ Scripturæ ſemper in manibus tuis*, per conformarſi a quelli, che promiſe per mezzo del Profeta il Signore, *Mittam vobis Paſtores, qui paſcent vos Scientia, & Doctrina*, dove meglio poteva eſſerne iſtrutto per farne quella pompa, che ne ha dimoſtrata da tanti anni nelle ſue Omelie, e Lettere paſtorali, e ne' ſuoi familiari ragionamenti, che in un Ordine, nel quale colla ſcuola del continuo aperta delle Lingue Orientali ſe ne fa profeſſione così diſtinta, che il Mondo tutto è debitore della grande Opera delle Concordanze latine al travaglio, o di F. Corrado Alberſtadienſe, (*a*) o di F. Ugone Seguino, (*b*) o di F. Gio: di Raguſa, (*c*) o di F. Ugone di S. Caro, (*d*) o del Convento di S. Jacopo di Parigi, (*e*) o pure di cinque-

(*a*) *Zamor. in Præf. concord. Rom.* 1627. *Tritem. de ſcrip. eccleſ.*

(*b*) *Fontana an.* 1278. *Cav.* 1. 54.

(*c*) *Echard. Scrip. Ord.* (*d*) *Bellar. de Scriptor. Eccl. De Luc. Pignon. S. Anton. Leander.* (*e*) *Echard. l. cit.*

quecento Domenicani, (*a*) come ad alcuni è piaciuto di credere, a di cui imitazione si sono fatte in appresso le Greche, e le Ebraiche, siccome ancora delle concordanze marginali formate dal medesimo Ugone; che il primo di tutti (*b*) ha postillate, e tradotte le sagre Bibbie nell'Idiomi Latino, Greco, Caldeo, Ebraico, Siriaco, Arabico, Etiopico, e Tartaro; e per commissione di Roma ha emendate tutte quelle, che ripiene di errori aveano tradotte gli Armeni, stampando per la loro intelligenza (*c*) un Vocabulario Armeno di trentacinquemille vocaboli, (*d*) siccome per ordine del Concilio di Trento ne ha tolti gli abusi nel leggerle, ed interpetrarle, ne ha fatte Glosse, Midolle, e Commentarj ammirabili, che col suo zelo (*e*) nel Regno di Filippo il Secondo ha fatte pubblicamente bruciare nella Inghilterra

(*a*) *Concord. Bib. edit. Lugd.* 1672. *Venet.* 17... *Cav.* (*b*) *Cav.* 1. 23. 355.
(*c*) *Cav.* 1. 624. (*d*) *Cav.* 1. 394.
(*e*) *Cav.* 1. 442.

Digitized by Google

ra tutte le Bibbie dalla malizia degli Eretici alterate, e corrotte, ridonando a' ſagri Pergami, ed alle Cattedre il teſto ripurgato della Volgata, e l'ammirabile fatica delle Concordanze, dette Anglicane, compoſte da F. Tommaſo Eſtravanelli, (*a*) o dal Convento pur di Parigi. (*b*) Se è obbligazione di un Paſtore la perizia de' ſagri Canoni, come da' ſanti Concilj ſi intima, e come egli ha in tanti Sinodi Dioceſani, e Concilj provinciali, fatto felicemente conoſcere con iſtupore di tutta Roma, la quale avendo ſperimentata in tante Congregazioni la ſua intelligenza delle Leggi eccleſiaſtiche, gli ha delegate in gran numero, e in circoſtanze più ardue le cauſe, dove meglio poteva rendersene informato che in un Ordine, il quale ha dato al Mondo un gran numero di celebri Canoniſti, e dalle utiliſſime fatiche di cui riconoſce la Chieſa il Decreto ripurgato, e renduto a per-

(*a*) *Caſt. iſt. di S. Dom. p.* 1. *l.* 3. *c.* 57.
(*b*) *Echard. Scrip. Ord. verb. Author. concord.*

perfetta chiarezza da un Durando, e da un Torrecremata, a cui pure due Domenicani la Margherita, e l'Aurea Catena di tutti li Decreti de' ſagri Concilj, e delle ſacre Congregazioni aggiunſero, le Decretali per ordine di Gregorio il Nono da un Raimondo di Peñafort compilate, le Clementine rivedute, riordinate, e preſentate al Concilio Viennenſe, che le approvò, da un altro Raimondo di Ponte, ed il Jus Canonico tutto ſoſtenuto dal Catarino a fronte dello ardimentoſo Lutero, che coll'autorità del Duca di Saſſonia lo aveva fatto pubblicamente bruciare; ſiccome tutte le Leggi, Conceſſioni, e Privilegi dalla Chieſa emanati, che furono dal Godivo raccolti, e pubblicati. Se premura di un Veſcovo deve eſſere la oſſervanza degli eccleſiaſtici Riti, per li quali compariſca ſenza alcuna macchia a gli occhi di Dio la Chieſa ſua Spoſa, come con ogni eſattezza egli ha ſtabilito in tutte e quattro le ſue Dioceſi, e per opera della ſacra Congregazione di Roma egli ha procura-

curato con tutto lo impegno di promovere in quelle ancora degli altri, dove meglio poteva apprenderne la pratica, che in un Ordine, (*a*) gli Alunni del quale furono i primi a pubblicarne le sante Ordinazioni, riducendo, in tempi ne' quali la Chiesa del Signore compariva dappertutto piena di tenebre, e di confusione, a metodo, e pratica le sante Cerimonie, delle quali (*b*) hanno stampata la norma nel Razionale de' divini Officj, e nel Pontificale de' Vescovi, avendone tolti gli abusi ne' Paesi Orientali (*c*) col traslatare nello idioma Armeno il Rituale, Ponteficale, e Messale, per conformarli al perfetto sistema di quelli della Chiesa Romana, motivi tutti, per li quali fu degnamente celebrato da Clemente il Sesto con questo Elogio: *Hic Ordo, ut spiritualium fructuum ubertatem multifariam multiplicet, non lassatur labore.* (*d*) Se alla per fine è dovere indi-

D spen-

(*a*) *Cav.* 2. 194. (*b*) *Cav.* 2. 165.
(*c*) *Cav.* 1. 128. 472. (*d*) *Lib.* 1. *Privil. Ord. à P. Lub. & P. Engelg.*

ſpenſabile de' Veſcovi il paſcere le ſue pecorelle coll'inſegnare le ſante criſtiane Dottrine, particolarmente a' fanciulli, come ha fatto indefeſſamente nella ſua Diocesi, e in quella ancora degli altri, così nelle Chieſe, come nel ſuo Palazzo, e pubbliche vie, d'onde poteva con maggiore aggio apprenderne la ſanta coſtumanza, e la pratica, che nel ſuo Ordine, in cui tanti Prelati hanno queſto caritatevole impiego con pari utilità, che umiltà nella Europa, e nell' Indie eſſercitato, oppure hanno pubblicati molti Catechiſmi (a) in lingua Zappoteca, Cineſe, Giapponeſe, ed Armena, ſulla idea di quello Romano, in cui travagliarono hove Domenicani, per ordine del ſantiſſimo Pontefice Pio poſto alla luce: eſſendoſi infratanti diſtinti un Piromallo, che ne iſtituì (b) per l'Armenia ſeſſanta Maeſtri: un Oſſovio, (c) che conſegnò alle fiamme un Catechiſmo ſtampato in idioma Indiano da'

(a) *Cav. 2. in Ind.* (b) *Cav. 1. 624.*
(c) *Cav. 1. 596.*

da' Calviniſti per infettare de' loro errori que' popoli: e un Ramirez, (*a*) un Caranza, (*b*) e un Tolomei, (*c*) che co' loro Catechiſmi fecero innumerabili converſioni di Gentili nell'Indie, di Eretici in Fiandra, e di Ebrei nella Italia, ſeguitando quella ſanta premura, che ne' Domenicani oſſervarono, e lodarono Aleſſandro, ed Innocenzio il Quarto: (*d*) *Prædicatores pro Chriſtianæ Religionis ampliando cultu vigili attentione laborant: ad animarum profectum continuâ diligentiâ deſudant.*

Ma perchè la Profeſſione della ſacra Teologia, e della divina Parola la predicazione ſono le due gioje luminoſe, che il carattere Veſcovale impreziosiſcono; compiacetevi, che io v'intrattenga con maggior pauſa a ravviſare quanto ha potuto ricavare di perfetti ammaeſtramenti da queſt'Ordine, alla di cui Dottrina, e Predicazione confeſsò debitrice di molto luſtro la Chieſa il gran Pontefice Aleſſandro

(*a*) *Cav.* 1. 529. 443. (*b*) *Cav.* 2. 52.
(*c*) *Cav. in Ind.* 2. *p.* (*d*) *Prol. Conſt.*

dro il Quarto : (a) *Status Eccleſiæ per eorum Prædicationis, & Doctrinæ ſalutaris inſtantiam, divina gratia ſuffragante multipliciter illuſtratur*; eſſendo ciò appunto di queſta ſanta Gerarchia lo ſpecialiſſimo impegno: (b) *Ordo Prædicatorum ordinatus eſt ad ſalvandas animas per Doctrinam, & prædicationis Officium*: il che profetizzò pure tanto tempo prima, che fuſſe fondato, lo Abbate Gioachino, come lo dichiarò il ſuo Interprete Gregorio *à Laude*: *Ordo novus florebit Docentium, & Prædicantium, qui illuminabit univerſum Mundum*: e lo dimoſtrò a Catarina di Siena la ſantiſſima Vergine, allorchè diſſele, che il di lei Gran Patriarca aveva aſſunto per ſeſteſſo, e per i ſuoi diſcepoli l'ufficio del ſuo divino Figliuolo: (c) *Dominicus aſſumpſit Officium Unigeniti Filii mei.* Ed in fatti quanto hanno mai giovato alla Chieſa con la loro Dottrina ricavata da quel li-

(a) *Brev. Ord. à Beat. Vit. Hum. v. Religio.* (b) *In Conſt. Ord.* (c) *B. Raimondo di Capua nella Vita della Santa.*

libro di Sapienza, che nella Basilica Vaticana donò al loro Gran Padre lo Appostolo S. Paolo gli Alunni di quest'Ordine, in lode de' quali lasciò scritto il P. Lancizio: (a) *Doctores ex Sancti Dominici Familia, toti Ecclesiæ Dei noti, Orbem terrarum Doctrina repleverunt*. Voi lo sapete, o sagrosanti Concilj, che con cento pupille vedeste, e confessaste con cento lingue il gran bene, che ne' vostri consessi ha riportato alla Chiesa la Teologia de' Domenicani, a cui si può appropriare lo Elogio di Teodoretto, chiamandola, (b) *Oceanum Theologiæ, à quo omnes fluvii derivantur*; riconosciuti dal P. Alcazar in que' ventiquattro Seniori veduti da S. Giovanni, li quali componevano la Cristiana Repubblica: (c) *Quis non concinnè dixerit Magistros Theologiæ ex Familia Dominici esse illius Reipublicæ vigintiquatuor Seniores*; e sono quelli, che Onorio il Terzo

(a) *Opus. spir. tom.* 1. *c.* 19. *pag.* 77.
(b) *Lib.* 2. *de principiis.* (c) *Cap.* 4. *Apoc. not.* 5.

appellò, (a) *Pugilles Fidei, & vera Mundi lumina*. Sì, lo fanno li due Concilj di Leone, Primo, e Secondo, ove intervennero trentatre Domenicani infra Vescovi, Arcivescovi, e Cardinali, li di cui Decreti nel capitolo stesso di quest' Ordine si disaminarono, e per opera particolarmente di quel (b) Taumaturgo delle Scienze Alberto Magno, che da' Padri *Archivio di Sagri Canoni, e Sagrario delle Divine Intelligenze* fu appellato, si condannò la Eresia de' Flagellanti, si battezzò solennemente l'Ambasciadore del Re de' Tartari (c) da lor convertito, e si riunì per la tredicesima fiata la Chiesa Greca colla Latina, nella quale Unione faticarono tanto li Domenicani per commessione prima di Gregorio il Nono, e poscia per comandamento di Gregorio l'Undecimo, avendone eglino fatto ab-

(a) *Bulla Confirm. Ord. an.* 1216. *Nos attendentes.*

(b) *Manfredi Paneg.*

(c) *Cav.* 2. 181.

Digitized by Google

abjurare la Scisma da' Basiliani Orientali, da innumerabili Greci, ed Armeni, e da Michele Paleologo, che fu dell'Oriente lo Imperadore; siccome ancora da Gio: Cantacuzeno, che rinunziato l'Imperio Orientale, confessò per loro mezzo il conteso Primato della Santa Chiesa Romana. (a) Lo vide il Concilio di Vienna, (b) una gran parte del quale fu composta da quaranta infra Vescovi, Arcivescovi, Porporati Domenicani, (c) in cui per opera loro si condennò la iniqua Setta de' Beguardi, Beguini, e Fraticelli, ed il Concilio di Costanza, (d) ove ritrovandosene ventuno intra Prelati, e Cardinali, con parecchi anche Teologi, per le loro persuasive, (e) e nelle lor mani rinunziarono alle proprie pretensioni gli Antipapi, e di tre Pontefici, in cui si vedeva divisa la Chiesa, creatone, e riconosciutone un solo, ritornò per loro mezzo alla Sposa di Cristo do-

(a) *Cav.* 1. 163. (b) *Cav.* 1. 71.
(c) *Cav.* 1. 93. 2. 194. (d) *Cav.* 1. 214.
(e) *March. D.* 29. *Marzo.*

po (a) una Sciſma sì lagrimevole, la ſoſpirata ſua Pace, eſſendoviſi pure ſcoperti, condennati, e puniti colla loro Dottrina, e col loro Braccio que' due gran Capi della Ereſia Giovanni Hus, e Giovanni Vvicleffo, e mandata con inſolito onore una ſolenne Legazione per mezzo di un Cardinale, due Teologi, e due Leggiſti all'oracolo di que' tempi S. Vincenzio il Ferrerio, a cui pure Martino Quinto ſpedì a nome ſuo, e del Concilio i comuni ringraziamenti; ſiccome Sigiſmondo Imperadore rendette a F. Gio: di Domenico queſto grand'atto di ſtima di andarlo ad incontrare fuori delle porte della Città. (b) Lo provò il Concilio di Pavia, e quello di Siena, de' quali fu Preſidente un Domenicano, ſiccome un altro lo era ſtato di quello di Coſtanza, un altro di quel di Piſa, ed uno ne fu deſtinato a quello di Trento, e lo provò pure quel di Fiorenza nella Chieſa de' Domenicani raunato, dove tra tanti rinomatiſſimi Teologi, Veſcovi, Arci-

(a) *Cav.* 1. 211. 2. 205. (b) *Cav.* 1. 212.

civeſcovi, e Cardinali, che di queſto grand' Ordine aſſiſtettero: un Torrecremata l'Agoſtino di quel ſecolo, (a) ſi adoperò cotanto a favor della Chieſa, che il titolo glorioſo di *Protettore*, e *Difenſore della Fede* (b) ne riportò, e dove eſſendo intervenuti per opera di F. Giovanni Opotavicenſe, che tanto faticò per ridurveli, (c) Giovanni Paleologo Imperadore di Oriente, il Patriarca di Coſtantinopoli, li Veſcovi Ruteni, e Greci Orientali, li Vicarj de' Patriarchi Aleſſandrino, Antiocheno, e Geroſolimitano, col Cardinale Beſſarione, (d) e convinti da' Teologi Domenicani, che con grande ardore, e dottrina le parti della Latina Chieſa ſoſtennero, ſottoſcriſſero tutti alla grande Unione, che fu uno de' maggiori trionfi della Cattolica Fede, per teſtimonio di che vollero gli Orientali, che foſſe nello idioma Greco traſportata la Somma di quello Angeli-

(a) *Cav.* 2. 75. (b) *Ughel. Ital. Sacr. tom.* 1. *in epiſ. Sab.* (c) *Cav.* 1. 236. (d) *Cav.* 2. 77.

Digitized by Google

gelico Maestro, dalla cui fonte aveano que' valorosi discepoli ricavata sì gran Dottrina: *Obstupuere Græci Præsides*: così riferisce il nostro Padre D. Tomaso di Aquino: (*a*) *Et ubi compertum habuere à Divo Thoma affluxisse sacras sapientiæ undas, ejus Summam Latino idiomate compositam in Græcum traduxere*. Lo sperimentarono alla perfine il Concilio Lateranense ultimo (*b*) da più Domenicani assistito, in cui per insinuazione del Cardinale Gaetano, chiamato dall'Ughelli, (*c*) *Doctorum virorum miraculum*, e dal P. Possevino, (*d*) *Inter eruditissimos sui sæculi longè eruditissimus*; si condannò da Leone il Decimo lo indegno Lutero, della di cui condannaggione egli stesso distese la Bolla, e quello di Trento, (*e*) nel quale con istupore del Mondo tutto fecero spiccare la loro profon-

(*a*) *Vinea Christi, seu de Polit. Eccles. ed. Lugd.* 1647. *p.* 78. (*b*) *Cav.* 1. 336. 352. (*c*) *Italia Sacra epis. Caje.* (*d*) *Bibl. selec. tom.* 3. *f.* 314. (*e*) *Cav. nell'ind. della* 2. *parte.*

fondissima Sapienza cinquant'otto infra Teologi, Prelati, e Porporati Domenicani, alcuni de' quali lo promossero, e lo conchiusero in tempo, che il terminarlo pareva a tutti impossibile, altri ne ordinarono le Sessioni, e le compilarono, altri ne distesero gli atti, e le ordinazioni, altri vi rividdero i discorsi, (*a*) che si doveano recitare da' Padri, altri vi difesero contra Braccio Martelli degli Ordini Regolari di Santa Chiesa così benemeriti li Privilegi, come aveva pur fatto con invitta costanza nel Concilio Lateranense il Gaetano: (*b*) ed altri vi sostennero le prime parti; chi vi fu chiamato, *Biblioteca animata di tutte le Verità della Fede*, e fu il Mozzarelli, (*c*) chi *Arca di Scienza*, e fu il Foscarari, (*d*) e chi *Principe de' Teologi*, e fu il Soto, (*e*) avendo alcuni per comissione del Santo Concilio formato il Catechismo, (*f*) che è la Somma della nostra Fede, altri

(*a*) *Cav.* 1. 401. (*b*) *Cav.* 132. 446.
(*c*) *Cav.* 1. 401. (*d*) *Cav.* 1. 401.
(*e*) *Cav.* 2. 92. (*f*) *Cav.* 1. 399. 406.

tri raccolto, e ripurgato (*a*) l'Indice de' libri proibiti, che è il freno de' noſtri nemici, ed alcuni riordinato il Breviario, (*b*) che è il nutrimento della noſtra Pietà ſulla idea di quello, che per commiſſione di Clemente Settimo (*c*) riformarono S. Gaetano, e Paolo Quarto coll'ajuto del Cardinale Scoto, di Monſignor Golduello, e di altri de' noſtri Padri; ſicchè ſi può dire, che di una gran parte di quel ſommo bene, che al Criſtianeſimo da Ragunanza sì ragguardevole derivò, ſieno ſtati Promotori li Domenicani, un Cardinale de' quali, che fu il Badia, deſtinatovi Legato *à Latere*, (*d*) fu trattenuto da Paolo Terzo con altri Teologi dell'Ordine in Roma per diggerirne le materie di maggior rilevanza. Queſti furono, (*e*) che diſciolſero li Conciliaboli cotanto perniciosi alla Chieſa di Baſilea, e di Piſa, nel primo de' quali il ſolo Torrecremata guadagnò, e riconciliò

(*a*) *Cav.* 2. 101. (*b*) *Cav.* 1. 405.
(*c*) *Dudum pro parte veſtra, in Bullar.*
(*d*) *Ca.*2.221. (*e*) *Ca.*2.215.191.1.352.

Digitized by Google

ciliò trenta Vescovi Scismatici,(a) perdendo per questa cagione la grazia di due gran Corone, che sostenevano le parti di un Antipapa, e questi, che disputarono nelle prime sessioni di Basilea contra gli errori de' Boemi, riportandone in premio con somme persecuzioni lo incendio de' loro Chiostri. Questi furono, che fecero condennare dal Concilio Lateranense gli errori di Gioachino, e di Almerico, e questi, che nel Concilio di Vienna si adoperarono nello estirpamento della Religion de' Templari, (b) Seminario di vizj, e di eresie. Questi furono, che fecero cacciare da' Regni della Spagna (c) col loro Re la Nazione cotanto pernicioſa alla Fede Cristiana de' Mori, e per loro opera il Re Ferdinando ottenne da Innocenzio l'Ottavo, per se, e suoi successori, il titolo gloriosissimo di Re Cattolico. Questi, che impugnarono, e fecero condennare alle fiamme, così in Roma, come nella Francia,

(a) Cav. 1. 274. (b) Cav. 1. 165.
(c) Cav. 2, 82.

cia, e nelle Spagne, lo Alcorano de' Turchi, ed il Talmud degli Ebrei, [a] e mantennero per quattrocento anni illibata tra' Sciſmatici, e Maomettani la Chieſa Armena, [b] godendo il privilegio di eſſerne ſoli per quattro ſecoli i Paſtori: e queſti, per conſiglio, ajuto, ed auttorità de' quali ſi ſcoprirono dal coraggioſo Colombo le vaſtiſſime Regioni delle Indie occidentali; nelle quali da' Domenicani ſeco condotti, fu inalberata per la prima volta la Croce di Gesù Criſto, come egli ſteſſo lo confeſsò, e lo regiſtrò con queſte parole il Barone: [c] *Prædicatorum Ordini poſt Deum Reges Catholicos debere quidquid ex occidentali India ſuo adjacet imperio*. Queſti furono, che fecero abjurare dal Re della Boſſina, e ſuoi Popoli lo errore de' Manichei, che eſtinſero nella Iſola di Zeylan le reliquie de' Neſtoriani, che per ordine di Eugenio Quarto combatterono nella Ungheria, Boemia, e Polonia

[a] *Cav.* 1. 392. *Malv. pag.* 618. 661.
[b] *Cav.* 1. 116. [c] *lib.* 1. *Apol. ſec.* 1. *ar.* 2.

lonia la Ereſia chiamata, *ſimplicis animi*: e queſti, che fecero rifiorire la perduta Cattolica Fede nella Inghilterra a' tempi di Filippo il Secondo, [*a*] il quale vi andò con quattro gran Teologi Domenicani, [*b*] per opera ancora de'quali ſi diſſeppellirono, e ſi bruciarono le oſſa dell'empio Cromuello Arcivescovo intruſo di Cantuaria, [*c*] ſi ammiſe il Cardinale Polo Legato del Sommo Pontefice, e ſi preſtò la dovuta, e ſoſpeſa ubbidienza alla Chieſa Romana, nella quale vigna aveva pur faticato con gran profitto della Chieſa, e con ſommo pericolo della ſua vita F. Gio: Bloteſtaimo, che intervenne al Concilio di Londra per diſtruggervi i Vvicleffiani. [*d*] Queſti furono, che ebbero così gran parte nello ſterminio degli Ugonotti, e Calviniſti in Francia, che il Re Errico Terzo li premiò con ſegnalatiſſimi privilegj, fecero ſtabilire in quel Regno [*e*] la pubblica

[*a*] *Cav.* 2. 147. 1.408. [*b*] *Cav.* 1.144.
[*c*] *Sander. lib. 7. de Viſ. Mon.* [*d*] *Cav.* 1. 192. [*e*] *Cav.* 1. 386.

blica Camera contra gli Eretici, come aveano fatto col Senato ancor di Cracovia: [a] e dopo averne impetrato da que' supremi Monarchi rigorosissimi editti, ottennero ancora di far condennare dalle facoltà di Parigi, prima anche di quella di Roma, [b] la Eresia di Lutero: il quale conoscendoli nella Italia, e nella Germania tutta per i suoi maggiori nemici, li chiamava per glorioso dispetto, *Canes Papisticos*, [c] particolarmente dacchè vide, che appena avendo incominciato a vomitare il suo veleno, il Maestro Generale de' Predicatori scrisse alle Provincie tutte dell'alta e bassa Germania, che si opponessero con tutta la forza agli errori di lui; sicchè ne uscirono in campo agguisa di Lioni contra sì fiero nemico della Chiesa parecchi interi Conventi. Questi furono, che essendo entrati i Zuingliani, Calvinisti, ed altri Settarj nel Regno della Polonia, ed avendone già col favore de'

[a] *Pio.* [b] *Cav.* 1. 398. [c] *Cav.* 1. 367. 345.

de' Magnati infestato tutto il Paese, talmente vi sostennero la Purità della Fede, che Pietro Vescovo di Cracovia così ne scrisse al sommo Pontefice Pio: [a] *Nisi Fratres Prædicatores in Polonia contra Hæreses stetissent, vix vestigium aliquod in ea orthodoxæ veritatis remansisset:* e questi che dopo aver fatto ritornare alla Chiesa l'empio, e pernicioso Eresiarca [b] Marcantonio *de Dominis*, il quale nella Inghilterra distruggeva quel poco di Fede, che vi era rimasta, vedendolo di nuovo recidivo, e contumace, lo fecero destinare alle fiamme: siccome furono li primi, [c] e più fervorosi nello discoprimento, e condanna dell'Eresie del Molinos, verificandosi appunto in ogni occasione ciò, che alla loro Provincia di Tolosa scrisse per grata ricompensa la Sacra Congregazione di Roma: [d] *Ordo vester ad defen-*

E *sio-*

[a] *Gravina in depos. Fid. c.* 22. *n.* 62. *Pio* 2. [b] *Cav.* 1. 558. 2. 117. 236. [c] *Cav.* 2. 282. [d] *Malv. Chron. par.* 1. *March.* 19. *Mag.*

ſionem Fidei, & extirpandas hæreſes fuit inſtitutus. Sì sì, i Domenicani sì furono, che impugnarono vigoroſamente gli errori [*a*] di Guglielmo, e di Berguino nella Francia, di Jacopo Juſt nella Valenza, di Bartolomeo Giannovenſe, Berengario, e Niccolò Calabreſe nell'Aragona, di Girolamo di Praga nella Boemia, di Uldarico Prete in Baſilea, di Brenzio, e Giovanni Piranneſe nella Polonia, di Buccero, e Pietro Martire nella Inghilterra, di Caſellio ne' Svizzari, di Ermanno Ereſiarca in Ferrara, di Gerardo capo de' pſeudo-Appoſtoli in Lombardia, de' Fraticelli nell'Umbria, di Arnoldo Montealvernio in Urgel, di Vergerio nella Iſtria, degli Enzabatati, e di Bonnanato capo della Congrega nella Catalogna, ed Aragona, de' Valdenſi, e Stedinghi nella Germania, de' Puritani nella Ibernia, de' Jacopiti nell'Oriente, de' Neſtoriani per fino nelle Indie: ed avendo purgata in quei tempi così difficili la Chieſa ridotta

ad

[*a*] *Cav. nell'Ind. p.* 2.

ad un campo imboschito per lo gran numero degli Eretici, che per ogni parte aveano corrotta la Fede, mossero dappertutto le armi della loro Dottrina, come appare dalle Bolle di tanti Pontefici, agli Albigesi, Valdesi, Catari, Cumani, Patareni, Passagini, Arnaldisti, Speronisti, Geratensi, Bagnaroli, Comisti, Almericani, Albensi, Ortoleni, Semimanichei, Adamiti, Petrobrusiani, Roncaroli, Talmudisti, Comuneli, Mossolini, Vivarini, Leonisti, Caratensi, Aquanegrini, moderni Manichei, Nicolaiti, con mille altre sette, che la veste inconsutile di Gesù Cristo dilaceravano, contra una gran parte de' quali li destinò con queste parole Alessandro Pontefice il Quarto: [a] *Sanè quia inter alios propugnatores Fidei Christianæ fratres Ordinis tui, juxta professæ Religionis officium, zelus comedit animarum, eos ad gentes, quæ Dominum non cognoverunt, & ad Schismaticos Satanæ filios, qui sacrosanctæ Romanæ Ecclesiæ non*

E 2 *obe-*

[a] *March.* 14. *Mag.*

obediunt, decrevimus deſtinandos. Eglino sì, eglino ſpiegarono bandiera in perſona del B. Pagano, e ſuoi compagni contra li Lollardiſti nell'Auſtria, e nella Lombardia, in perſona del P. Roſſelli, e ſuoi ſeguaci contra li Monoteniſti nell'Aragona, ed in perſona del B. Paolo dell'Aquila, e ſuoi diſcepoli contra li novelli Pelagiani nella Francia. Eglino sì, eglino hanno ripurgate collo zelo di F. Giovanni Engaren, e ſuoi miniſtri dalla Ereſia li Regni di Aragona, Navarra, Valenza, e Catalogna: colla dottrina di F. Giovanni di Domenico, che a tanti altri de' ſuoi aprì la via, le Provincie della Boemia, Polonia, ed Ungheria: e colla ſapienza di F. Tommaſo Inſulanen, che di molti altri pure fu il capo, la Fiandra, e l'Auſtria; meritando di eſſere ricordati con particolarità infra le migliaja de' Teologi, che hanno la S. Fede a diſpetto della Ereſia ſoſtenuta; un S. Pietro Martire, che per commiſſione [a] d'Innocenzio il Quar-

[a] *Brev. apud Malv. Chron. p.* 1.

Quarto rimiſe alla povera Italia, che l'aveva quaſi del tutto perduta, la Fede: un Vincenzio Ferrerio, [a] che ritornò i Regni di Caſtiglia, di Lione, e di Aragona alla ubbidienza di Martino il Quinto, per la quale intrapreſa creò li Domenicani Cappellani Appoſtolici: un Bartolomeo Caranza, che fu *il Flagello degli Eretici nella Inghilterra*, il quale ne convertì innumerabili, [b] e ne fece eſiliare da trentamille; ſeguendo lo eſempio di quell'altro Bartolomeo di Miranda, [c] che avendone molti convertiti, o condennati, fece reſtituire alle Chieſe le rendite, ed agli Altari il ſanto Sacrificio della Meſſa tolto loro dalla perſecuzione di Enrico con Niccolò, che per premio dello zelo, con cui la difeſe nella Valenza, ne riportò dal Clemente il Sesto [d] il privilegio di nominarſi dal Provinciale di S. Domenico lo Inquiſitor di Aragona: e un Fr. Tom-

[a] *Cav.* 2. 74. [b] *Lopez Iſt. di S. Dom. lib.* 1. *p.* 5. *c.* 39. [c] *Cas.* 1. 442.
[d] *Breve apud Mal.* 2. *Pio p.* 1.

maſo di Torquemada, [a] che nelle Spagne condennò alle fiamme come ſupremo Inquiſitore da ſeimila Eretici, e Giudaizanti, e più di centomila ne convertì, e riconciliò alla Fede Romana, eredi tutti dello ſpirito, e della ſapienza di quello inſigne Patriarca, alla di cui ſapienza, e ſpirito ſi dichiarò al ſommo debitrice la Fede in que' tempi, ne' quali avea preſo piede sì forte la Eresìa degli Albigenſi; ſicchè potè dire di lui il P. Engelgrave, che [b] *Niſi Dominicus ſteriſſet, timebatur ne totus Orbis, ut tempore Arrii, ſe ingemuiſſet hæreſi depravatum, ac perditum.* Eglino alla per fine, eglino colla ſanta loro importunità fecero traſportare [c] dalla Francia in Italia la Sedia di Piero, ſcoſſero per la ultima volta il giogo dello intervenimento, ed approvazione delle Podeſtà ſecolari [d] nella elezion de' Pontefici, e ſoſtennero ne' ſecoli pericoloſiſſimi

[a] *Cav.* 2. 82. *Poſſev. Ap. ſac.*
[b] *Celeſt. Panth. in Feſt. S. Dom.*
[c] *Cav.* 2. 201. [d] *Cav.* 2. 270.

simi il Triregno sul capo (*a*) di Giovanni XXII. di (*b*) Martino V. di (*c*) Eugenio IV. di (*d*) Urbano V. di (*e*) Benedetto XII. di (*f*) Urbano VI. di (*g*) Bonifacio VIII. e di tanti altri sommi Pontefici, che in mille maniere hanno riconosciute le benemerenze colla Cattolica Fede di questa gloriosa Milizia, li di cui Soldati sono chiamati dal P. Suarez (*h*) *Strenui Propugnatores Fidei ex hoc Ordine, tanquam ex equo Trojano, profecti ad destructionem munitionum ab Ecclesiæ hostibus oppositarum*: e dal Briezio (*i*) *Firmissimam adversus hæreses Arcem*: conformandosi ambidue a' sentimenti, primieramente d'Innocenzio il Quarto, il quale alla Religione Domenicana stimò di aver bene appoggiati gl'interessi della Cattolica Fede da tante parti assalita, e combattu-

(*a*) *Cav.* 1. 109. 119. (*b*) *Cav.* 2. 186.
(*c*) *Cav.* 1. 268. (*d*) *Cav.* 1. 157.
(*e*) *Cav.* 1. 121. (*f*) *Cav.* 1. 172. 174.
(*g*) *Cav.* 2. 139. (*h*) *de Rel.t.* 4. *lib.* 2. *c.* 6.
(*i*) *An.* 1206.

Digitized by Google

ta: (a) *Fratres Prædicatores contra hæreticos, & omnes sectas eorum ad extirpandam tam gravis contagii pestem, & malum tantæ pravitatis in Ecclesia Dei duximus deputandos*; e poscia di Sisto il Quarto: (b) *Prædicatorum Ordinis Professores pro Fidei Catholicæ dilatatione, incremento, ac defensione continuè & indefessè laborant, & eorum sanâ doctrinâ, sacrarum Literarum instructione, hæreticorum extirpatione, fructus in Ecclesia Dei salutares copiosius præ cæteris afferunt*: annoverandosi nelle loro Biblioteche da trecento, e cinquanta Dottori, che hanno impugnato la penna contra de' Turchi, Ebrei, Scismatici, ed Eretici, cento sessanta de' quali scrissero particolarmente contro alla Eresia di Lutero. Quindi non mi stupisco se di un Ordine, in cui regna tale, e tanta sapienza, hanno dimostrata così grande stima, non solo tanti Santi, che ora regnano in Cie-

(a) *Breve apud Malv. An. Ord. p. 1. an.* 1252.

(b) *In Bull. Rom. an.* 1479.

Cielo, come infra li moltissimi, (a) un Luigi di Francia, che da' Domenicani ebbe la educazione; un Francesco d'Assisi, un Francesco di Paola, un Gaetano Tiene, un Ignazio di Lojola, un Francesco Borgia, un Filippo Neri, un Carlo Borromeo, ed una Teresa di Gesù, che nelle lor mani depositarono gli affari della propria coscienza, ed i santi ammaestramenti ne seguirono; ma ancora le persone più eminenti del Mondo o col vestirne il loro santo Abito, come fecero tanti Principi, e Principesse di real sangue, un Delfino di Francia, un Figlio de' Re di Fez, e di Marocco, ed un altro dello Imperadore Ottomano, un Principe Primogenito di Mesopotapa, ed un altro del Congo, un Principe reale di Sicilia, un altro del Re di Spagna, un Ferdinando Re di Castiglia, (b) ed un sommo Pontefice Clemente il Quarto; o coll'arricchirlo di segnalatissimi Privilegi, e lodi, come fecero specialmente Enrico Terzo di Braganza, San-

(a) *Cav. p. 2. Ind.* (b) *Malv. an. pag. 397.*

Santio, e Bianca di Portogallo, Jacopo di Aragona, Filippo Quarto di Francia, e tutti i Re della Spagna, e tutti li sommi Pontefici, con un Re della Persia, un gran Tamerlano, ed un gran Cam de' Tartari, oppure col fargli Arbitri di tutti i loro più rilevanti affari così della Guerra, come della Pace: essendo state moltissime le Paci, che si son fatte colla loro mediazione, dipendenza, e intervenimento, (*a*) come specialmente da' Storici si rammemora un B. Gualla, che riconciliò i Padovani, Trivigiani, Modonesi, e Bolognesi, (*b*) la Città de' quali riconosce i suoi Statuti dal B. Giovanni di Schio nella stessa maniera, che tutte le altre Città della Marca Trivigiana, e Lombardia riconoscono da' Domenicani la istituzione, la emenda, o la riformagione de' Statuti, e Leggi loro particolari; un Pietro di Tarantasia, che fece deporre le armi alle Repubbliche di Luca,

(*a*) *Cav. p.* 2. *Ind.* (*b*) *March. D. D.* 2. *Lug.*

ca, (a) e di Pisa; un Simone Saltarelli, che pacificò Guelfi, e Gibelini; (b) un Niccolò di Freavville, che compose Filippo di Francia, (c) con Roberto Conte di Fiandra, un Severo Goaz, nelle cui mani rimisero le lor dissenzioni il Re D. Sancio di Portogallo, D. Alfonzo, e l'Arcivescovo di Braga; un Niccolò Boccasini, (d) che dopo aver rimessi in pace i Popoli Veneziani, e Padovani, compose ancora le cose d'Inghilterra, Scozia, ed Ibernia; un Angelo Acciajoli, che riunì gli animi di Ludovico Re di Napoli, (e) e Ludovico Re di Ungheria; un Raimondo Falgario, (f) che fu l'Arbitro della Pace tra S. Ludovico, ed il Conte di Tolosa, tra la Francia, e la Inghilterra: siccome dell' altra Pace tra la Francia, (g) e la Inghilterra lo fu pure Niccolò degli Albertini; un Agostino Casciota, che donò la tranquil-

(a) *Cav.* 2. 182. (b) *Cav.* 1. 121.
(c) *Cav.* 2. 194. (d) *Cav.* 2. 188.
(e) *Cav.* 1. 142. (f) *Cav.* 1. 38.
(g) *Cav.* 1. 86.

Digitized by Google

quillità (a) a tutto il Regno di Ungheria; ſiccome la donò a tutto il Regno di Spagna in tempo di Giovanni Secondo; (b) un Pietro di Silva, un Latino Orſini, (c) che riduſſe tutta la Flaminia, e tutt'anche ſi può dire la Italia a rappacificarſi colla Chieſa; un Innico di Brizuella, (d) per di cui mezzo ſi terminarono li diſſapori dello Arciduca Alberto colla ſanta Sede nel Pontificato di Paolo Quinto, e un Niccolò Scombergh, che fu il Mediatore della gran riconciliazione (e) di Franceſco Primo di Francia con Carlo Quinto Imperadore. Non mi ſtupiſco pure ſe andarono a gara nel riconoſcerne la loro ſapienza, e dottrina con marche più ſegnalate di ſtima tanti Principi, Monarchi, e ſommi Pontefici, non vi eſſendo poſto, o titolo di onore, (f) che non abbiano poſſeduto; imperciocchè annovera queſt'Ordine cento e ſedeci eſemplariſſimi Confeſſori di

(a) *Cav.* 1. 90. (b) *Cav.* 1. 277. 256.
(c) *Cav.* 2. 182. (d) *Cav.* 1. 572.
(e) *Cav.* 2. 218. (f) *Cav.* 2. *p.*

di supremi Monarchi, Imperadori, e sommi Pontefici: da cento, e più regj celebratissimi Predicatori, migliaja di zelantissimi Inquisitori nelle poco meno di cento Inquisizioni, che a loro sapere sono state dalla santa Sede appoggiate; moltissimi Professori, e Rettori nelle ventiquattro reali Università, dove sostengono le prime Cattedre: un gran numero di Esaminatori de' Vescovi, Maestri di sacro Palazzo, Secretarj dell'Indice, e Commissarj generali della santa universale Inquisizione, posti tutti, che alla loro Dottrina ha la Chiesa Romana in perpetuo raccomandati; una gran serie di Collettori, Appocrifarj, Referendarj, Bibliotecarj, Cappellani, Avvocati concistoriali, Auditori Generali del Palazzo Appostolico, molti Vicelegati, un Camerlengo maggiore del Papa, un Custode del Conclave, tre de' quali (a) si sono raunati ne' loro Conventi; un Vicegerente, due Governatori, un gran Priore, e tre

(a) *D'Inn. V. di Gio: XXII. di Clem. VI.*

tre Vicarj di Roma; un Governatore del Patrimonio di S. Pietro, e Capitan Generale delle Milizie Eccleſiaſtiche; quarantatre Conſiglieri Appoſtolici, Reali, ed Imperiali; tre Legati, e quattro Preſidenti de' Concilj Eucumenici, due Vicecancellieri, quarantuno Penitenzieri maggiori, dodici Commiſſarj Appoſtolici, molti Preſidenti, e Prefetti di ſacre Congregazioni; molti Protettori di Religioni, e di Corone; un ſommo, e ſupremo Inquiſitore del Santo Ufficio di Roma, che fu l'unico di tutta la Criſtianità, e fu creato da Paolo il Quarto; quindici Inquiſitori generali contra la eretica pravità per tutta la Europa, uno Archimandrita dell' Ordine Baſiliano, due Abbati Generali di Ordini Monaſtici, due di Monte Caſſino, e di Valle Ombroſa, e di Valle Scolari, con altri venti Abbati di alieni Moniſterj per la Francia, per la Germania, e nell'Illirio; ottanta Nunzj a Corone, e Repubbliche, ventiquattro Legati *à latere*, mille, e cinquecento Veſcovi, quat-

tro-

trocento Arcivescovi, trenta Patriarchi, cinquantotto Cardinali, e quattro, o sei che siano sommi Pontefici, con altri cinque in proffima disposizione di esserne eletti, con un gran seguito di Tutori, Instruttori, e Familiari de' Re, Amministratori de' Regni, Esecutori testamentarj Reali, gran Limosinieri, Auditori, Residenti, e Segretarj de' Principi, de' Senati eccellentissimi, de' Parlamenti Generali, e de' Reali supremi Consigli, Primati, gran Cancellieri, e Giudici arbitri di più Corone; gran Tesorieri, Ambasciadori, infra li quali quattro del Gran Tamerlano, e del Sofi al sommo Pontefice; primi Ministri, Vicerè, Vicarj Imperiali, ed Elettori di Re, ed Imperadori, da dieci de' quali hanno colle loro mani incoronati: testimonianze tutte di quella stima, che tutto il Mondo ha fatta della dottrina, e sapienza di un Ordine, in cui hanno fiorito (a) *Tanti Viri probati, & plenè in Religione Domini eruditi*, come

(a) *In Prolog. Const.*

me disse Alessandro il Quarto; ficchè S. Antonino considerando quante Città, e quante Repubbliche hanno ricevuto riformate dal loro senno le leggi; di quante paci intra Vescovi, e Cleri, e tra le più sublimi Corone, e Regni, e infra Monarchi, e Pontefici sono stati gli Arbitri; quanti Principi così secolari, come ecclesiastici gli hanno tenuti in gran conto, così nelle sue Cronache scrisse: *Ex Ordine Prædicatorum egressi sunt viri eximii coram Deo & hominibus, quorum aliqui effulxere magnâ sanctitate, alii magnâ scientiâ, & doctrinâ, & alii magnâ dignitate.* (a) Per questa riflessione Innocenzio il Quarto alle rispettose doglianze, che gli porse il Maestro Generale de' Predicatori il B. Giovanni Teutonico, perchè ne esaltava tanti a' posti ecclesiastici, ed alle Mitre dicendogli, *che la sua Religione chiamavasi la Famiglia de' Predicatori non già il Seminario de' Vescovi*, rispose, *che il santo Vangelo comandava*

di

(a) 3. *p. hist. tit.* 37. *c.* 3.

di esporre al pubblico la Lucerna non già di nasconderla, giudicando espediente, e conveniente assimo di riconoscere la benemerenza con tutto il Mondo di sì grand'Uomini, con que' pregi di onore, che sà rendere la santa Chiesa.

Perchè però in questi così vantaggiosi trionfi, e pregi glorioſissimi ha avuta una gran parte colla loro dottrina anche la loro Predicazione; è di dovere, che in una breve occhiata osserviamo quanto degnamente Innocenzio il Terzo lo distinse col titolo misterioso, somministratogli dal Cielo, di Predicatori: (*a*) titolo, che profetizzato prima della loro fondazione dal Vescovo di Orliens, Prelato in que' tempi di notissima santità, con queste parole; *Verranno presto coloro, li quali l'Ufficio, la Scienza, la Vita, ed il Nome di Predicatori avranno*: (*b*) fu autenticato anche in voce dalla Santissima Vergine con un

(*a*) *Plat. de Bon. stat. Rel. lib.* 2. *c.* 22.

(*b*) *Malv. p.* 1. *annal. p.* 160. *Umb. Cron. c.* 2. *Teod. lib.* 1. *c.* 12.

gran portento, che operò nella Città di Xerez; (*a*) ficchè si può dire, che la gran Reina de' Cieli abbia dato loro il Nome, siccome diede loro anche l'Abito, dipinto per divina disposizione, (*b*) tanto tempo prima che nascesse quest'Ordine, non solo nella Ducale di S. Marco in Venezia, ma anche nella Chiesa Imperiale di Santa Sofia di Costantinopoli, dove vedeasi S. Domenico con S. Paolo abbracciato. (*c*) Che questo impiego sia doveroso al grado di Vescovo, a cui il novello Pontefice doveva essere eletto, non ne lascia dubbio lo Appostolo, che lo incarica al suo Tito: *Prædica Verbum*; e S. Bernardo, che lo raccomanda al suo Eugenio: *Opus fac Evangelistæ, & Ministerium tuum implesti*; e questo è quello impiego, che fu comandato da S. Paolo al loro gran Fondatore: (*d*) *Vade, & prædica, quoniam ad hoc ministerium electus es*; che perciò per mol-

(*a*) *March. Diar.* 7. *Settembre.*
(*b*) *March. Diar.* 9. *Marzo.*
(*c*) *March. D.* 4. *Ag.* (*d*) *Chron. Mag. Ord.*

molti Regni fu chiamato il suo Ordine *l'Ordine della santa Predicazione*. (*a*) Ed oh, che io vi desidero in questo punto le pupille della illuminata Santa Teresa, (*b*) per vedere, come ella vide, quel gran numero di Domenicani divisi per tutte le Regioni del Mondo in atto di spargere la semenza della divina parola, e riportarne que' copiosi manipoli, che richiedeva da loro il santo lor Padre, allorchè fu udito in Parigi in ispirito intimare a' suoi Novizj: (*c*) *Ite, & facite fructum, ad hoc enim vocati estis*; le utilissime fatiche de' quali io dispero di puramente accennarvi, provandone per la gran copia quella medesima insufficienza, in cui confessò di trovarsi il Padre Engelgrave, allorchè parlando della loro Predicazione, e frutto per tutto il Mondo riportato, ebbe a dire: (*d*) *Quot profundissimæ, ac cœlestis eloquentiæ flumina ex hoc Paradiso emanarint, non hu-*

(*a*) *Malv. An. Ord. tom.* 1. *pag.* 255.
(*b*) *Ribera Vita lib.* 4. *c.* 5. (*c*) *Cav.* 2. 25.
(*d*) *Cœleste Panth. in Fest. S. Dom.*

Digitized by Google

humanæ facundiæ est enarrare; che perciò disperato di rammentarne anche una menoma parte tutte in un fiato le lodi loro conchiuse, chiamandoli *Cœlestis Verbi Præcones*, *Evangelicas Tubas*, *Organa divini Spiritus*, *Cœli linguas*, *Satores æternitatis*, *Mysteriorum Dei Dispensatores*, & *Orbis universi Reformatores*. Patriarca avventurato, quanto vi sarete mai compiacciuto nel vederli così felicemente corrispondere al vostro disegno, ubbidire alle vostre ordinazioni, e seguire il vostro esempio nel numero immenso delle anime, che hanno unite a quelle, che voi guadagnaste colle vostre fatiche apostoliche di sette anni contra gli Albigesi, e di tutta la vita da voi impiegata nella Francia, nella Spagna, e nella Italia (*a*) per la conversione di più di cento mille peccatori: in benemerenza di che la gran Reina de' Cieli, come sappiamo da Santa Brigida, vi promise di custodire i vostri fi-

(*a*) *Bul. Canon. March. 2. Lug. Castiglia istor. di S. Dom. p. 1. lib. 1.*

figliuoli ſotto il ſuo manto, da lei perciò più volte ſalutati, e benedetti, più volte di Acqua ſanta aſperſi, e di ſegnalatiſſime grazie favoriti, e più volte ne' loro maggiori travagli raccomandati al ſuo divino Figliuolo, (a) che loro pure più volte ha in figura di dolce Bambino moſtrato, ed eſibito: (b) *Dominice, amice dilecte, ſub lato mantello meo defendam, & regam filios tuos; & omnes qui in regula tua perſeverabunt, ſalvabuntur*; eſſendoſi più volte dichiarata di amare con particolare affetto il voſtro Ordine, (c) *del quale*, Ella diſſe un giorno, *Io ſono l'Avvocata, lo proveggo de' miei fedeli ſervi, e ne chiamo, e chiamerò in ogni tempo*; anche per ricompenſa di quella gratiſſima divozione del ſanto Roſario, che ad onor ſuo da Voi, e dal voſtro Ordine con zelo sì grande ſi propaga, per cui Ella diſſe al ſuo ſpoſo, e voſtro figlio Alano: *Quandiù durabit in hoc Ordine Pſalterium meum, tandiù ſcientia, ſapientia, ob-*

(a) *March.* 14. *Giug.* (b) *Cav.* 2. 554 *Umb. de Vit. E. E. c.* 6. 4. (c) *March.* 12. *Feb.*

ſervantia, et admirabilis fama apud Deum, et homines in immenſum florebit. (a) Io vorrei eſſere a' voſtri fianchi, allorchè laſsù nel Cielo mandate una occhiata in fronte a quei valoroſi Campioni, che hanno del peccato, della ereſia, e della infedeltà colla Predicazione loro trionfato: conſiderandovi appunto in quella poſitura, in cui trovaſi l'Aquila, allorchè ſi vede imitata da' ſuoi generoſi Figliuoli. Sì: che dirà nel vedere un Giacinto, che dopò aver ſantificati colla ſua voce tanti Popoli nella Livonia, nella Pruſſia, e nella Moſcovia, arrivò a ſpegnere colle ſue perſuaſive ne' letti reali della Polonia le fiamme per mantenervi illibati li Boleslai, e le Cunegonde, ad umiliare la prepotenza de' Duchi della Littuania, e della Ruſſia, ed a far tributario della Fede con tutti li ſuoi popoli un Gran Signore de' Tartari: ed un Vincenzio, (b) che per un mezzo ſecolo predicando ſino a quattro volte il dì, trionfò di otto mille

(a) *March. 7. Ottob.* (b) *March. Diar. 1. April. Cav. 2. 74.*

mille Mori in quattro Prediche ſole, fece cadere attoniti per lo ſpavento trentamille aſcoltatori in un ſolo ragionamento, in una ſola Miſſione convertì 25. mille Ebrei, in un ſolo Regno della Spagna riduſſe colla ſua predicazione a penitenza quaranta, e più mille donne perdute, [a] ed eſſendo inteſo in un ſolo linguaggio, come parlaſſe nello idioma lor proprio, da tutte le nazioni del Mondo guadagnò a Dio da cento, e più mille tra Eretici, e Peccatori. Che dirà di vedere un Bartolomeo di Braganzio, un Luigi di Roſciate, un Corradino di Breſcia, li quali dopo avere riempiute col loro zelo le Provincie tutte dell'Alemagna, e della Francia, raccolſero dalla ſola Italia il frutto della converſione di più di duecento mille anime, quaranta mille delle quali conduſſe a Roma in una ſola Miſſione queſto ultimo, ed altre venti mille Jacopo Altoviti [b] in una ſola proceſſione alle divozio-

[a] *Engelg. in Feſt. S. Dom.* [b] *Ammirat. Veſc. di Fieſol. c. 1. f. 201.*

ni di Arezzo : ſiccome un Luigi Beltrando, il quale dopo aver fatta riſuonare la ſua appoſtolica voce nelle Provincie dell'America con tanto vantaggio del ſanto Vangelo, arrivò a battezarle nel monte ſolo di S. Marta quindeci mille Idolatri, cinque mille de' quali [a] furono in pochi dì convertiti da Michele Erford, e ſeſſanta mille da' Domenicani ridotti in un ſolo anno alla Fede ne' ſteſſi paeſi, [b] dove fu veduta una ſcala, per cui le anime da loro convertite, e battezzate ſalivano al Cielo. Che dirà nel vedere quel B. Giovanni di Schio, [c] il quale convertì, e confermò nella Fede Cattolica più di cento mille perſone, e dopo avere riconciliati Principi, e rappacificate Città in una predica ſola fatta nella campagna di Verona, a cui intervennero un Patriarca, ſette Veſcovi, e trecento mille aſcoltatori, fece deporre a quaranta mille perſone le

[a] *Cav.* 2. 228. [b] *Cav.* 1. 521.
[c] *March. vit.* 2. *Lugl. Cav.* 2. *Malv. Pio. Lopez p.* 5. *lib.* 1.

le loro oſtinate diſcordie, e nimicizie: quel Filippo Priore di Terraſanta, [a] che in una Predica ſola convertì un Patriarca de' Jacopiti, a cui erano ſoggette la India minore, la Etiopia, la Soría, e lo Egitto, colle nazioni Armena, Perſiana, e Caldea, ſiccome pure guadagnò alla Fede in un' altra predica un Arciveſcovo di Egitto, ed un altro di Oriente, che reggeva la India maggiore, il Regno del gran Negù, ed altre Provincie dell'Aſia, in benemerenza di che Gregorio il Nono lo ſollevò all'onor della Mitra: e que' due grandi Eroi dell'Appoſtolato nella Volinia, Ruſſia, Samogizia, Livonia, e Littuania, li quali convertirono un sì gran numero d' infedeli, che non potendoſi tutti battezzare ad uno ad uno, biſognò che ſi congregaſſero a ſchiere, aſpergendone li Sacerdoti coll'acqua ciaſcheduna ſchiera, e a ciaſcheduna ſchiera un nome ſolo imponendo, come lo riferiſce con queſte parole il Cromero: [b] *Cùm immenſi laboris*

[a] *Cav.2.159.* [b] *Pio p.2.in Præf.nu.3.*

ris esset singulos sacro fonte tingere turmatim distribuebantur, & aqua lustrali à Sacerdotibus conspergebantur, unum tantùm nomen cuique turmæ, sive virorum, sive mulierum indicendo. Che dirà alla per fine (mio Dio, in quale gran mare, di cui non posso accennare se non i porti principali, mi sono inoltrato!) [*a*] nel vedere con tanto seguito di anime battezzate, e santificate un Vito, ed un Errico, che tante ne convertirono col loro Principe Mondegone nella Littuania, e col loro Re Daniello nella Russia, [*b*] dove pure fu da' Domenicani convertita con tutta la sua famiglia, e popolo innumerabile una gran Reina: un Gerardo, ed un Melchiore, che tante nella Samogizia, e nella Prussia: un Tolomei, ed un Ambrogio, che tante nell'Inghilterra, e nella Olanda: un Rocco, ed un Giovanni, che tante

[*a*] *Di tutte le seguenti conversioni, come di altre moltissime, vedi Cav. tom. 2. nell'Ind. v. Conver. Mission. Eret. Ind.*

[*b*] *Cav.* 2, 287.

te nella Scandinavia, Danimarca, Svezia, e Norvegia, dove pure fondarono parecchie Chiese, e Conventi: un Domenico, un Garges, ed un Raimondo, che tante nella Ungheria, nello Arcipelago, e ne' Paesi de' Turchi: un Girolamo, che tante nella Tartaria minore, siccome un Tadeo, che tante nella maggiore: un Angelo, un Penna, ed un Gaspare Sà, che tante nella Sardegna, nelle Canarie, e nel Regno di Bengala: un Bartolomeo, che tante nella Nubia, e negli Abissini: ed un altro Bartolomeo, che tante nella Palestina, dove pure un gran numero de' Domenicani operarono indefessamente in ajuto de' Cristiani contra i Saraceni; [a] un Niccolò del Rosario, che tante nel Regno de' Caffri, e Mozzanbique: un Arrigo Polacco, che tante nella Prussia, dove entrò con Primislao Principe della Boemia, [b] e ne ammaestrò, e battezzò innumerabili: un Ludovico, [c] che tante nel

[a] *Cav.* 2. 159. [b] *Cav.* 1. 19.
[c] *Cav.* 1. 678.

nel Monomotapa, dove battezzò lo Imperatore, e la Imperatrice, con tutti li magnati del Regno: un Couto, che ne acquistò molte nella Etiopia, e ne' Regni interni dell'Africa: un Andrea di Rodi, che convertì il Metropolita de' Caldei, e un Vescovo Maronita co' suoi seguaci nell'Oriente, [a] dove pure F. Ugo, e F. Pietro lasciarono stabilita la verità dello Spirito Santo: un Matteo Erasmo, che indusse il Re di Persia a mandare Ambasciadori al sommo Pontefice, ed a permettere ne' suoi Regni la pubblica celebrazione de' divini Misterj, come aveva fatto per loro insinuazione anche il gran Tamerlano, e l'Imperator di Etiopia: due Ambrogi, l'uno de' quali faticò al sommo nella Mesopotamia, nella Assiria, e nella Soria, e l'altro nel Regno di Cochin, e nella Cristianità di S. Tommaso: un Bellangua, ed un Bartolomeo dellas Casas, detto [b] *l'Elia de' suoi tempi*, che furono gli Appostoli, l'uno dell'America Settentrio-

[a] *Cav.* 2. 177. [b] *Cav.* 1. 408.

rionale, e l'altro della Meridionale: un Salazar, un Aduarte, ed un Martines, che riportarono copiosissimi manipoli, li due primi dalle Filippine, ed il secondo dalla Isola Ermosa: un Matteo di Castro con molti seguaci, che entrati nella Cina (*a*) vi convertirono in pochi giorni dieci mille infedeli, vi battezzarono un Re, vi edificarono il primo Convento de' Religiosi, e ridussero (*b*) per commodità delle sante Missioni a quattro differenze la lingua Cinese di seimille caratteri, pubblicando (*c*) in quello idioma più utilissimi Catechismi, ed altri libri di Cristiana Pietà; infra li quali il celebre Granata, chiamato comunemente *il Dottor Mistico*, del quale disse Gregorio Terzodecimo, che (*d*) *aveva fatto egli più di bene colle sue opere al mondo, che se avesse guariti storpj, e ciechi, e richiamati morti alla vita*; appellando li libri di lui *Præstanti doctrinâ, ac pietate re-*

(*a*) *Cav.* 1. 650. (*b*) *Cav.* 1. 521. 553.
(*c*) *Cav.* 1. 650. (*d*) *Brez. an.* 1582. 20. *Jul.*

referros: un Silveſtro Azevedo, che fù il primo Appoſtolo della Camboja: un Girolamo della Croce, che lo fu il primo del Regno di Sian: ed un Tommaſo di Cardenas, che fu il primo a ridurre in popolazioni gli Indiani, perchè fuſſe loro più agevole lo apprendere le coſe del Cielo: un Soria, che fu il primo co' ſuoi Compagni per ſino al numero di 32. a predicare il ſanto Vangelo nella Monalegovia: un Bettanzos, che fu il primo con altri ſuoi Miſſionarj a propagare la Criſtiana Fede nelle Provincie di Guattimala, e del Meſſico, dove fu anche il primo Inquiſitore: un Pietro di Argolo, che col ſeguito di parecchi Miniſtri fù il primo ad inalberare la ſanta Croce nelle Provincie della vera Pace: un Alfonſo di Floreguan, che fu il primo a ſantificare le Provincie di Chiappa: un Bartolomeo Parvo, che co' ſuoi Diſcepoli fu il primo a fondare ſette Chieſe Cattedrali nelle Provincie della Perſia, e dell'Armenia; dove infra le innumerabili intrapreſe ſi diſtingue quella

di

di 300. Basiliani Scismatici, (a) che poscia, in testimonio del loro grato, e costante ravvedimento, non solo tra' Cattolici, ma tra' figli ancora di S. Domenico vollero essere ammessi unitamente con un Imperatore di Oriente, che la loro setta, ed istituto avea professato, mettendovi, per rapporto del nostro Padre Galano celebre Missionario in que' paesi, (b) li sette primi Vescovi Domenicani, dall'Ordine de' quali pure per trecento, e sessant'anni furono quelle Chiese di Pastori provvedute, tenendo anche per grata eredità della Chiesa in perpetuo (c) l'Arcivescovato di Nassivan nella Persia: un Antonio di Pertana, che nella Isola di Solor fondò ventisette Chiese; un Michele Raguel, che distrusse nelle Indie Orientali un numero immenso di Idoli da que' popoli nelle caverne, e ne' boschi adorati, il che fece anche Paolo di Castro nelle Occidentali: (d) sicchè con piena ragione avendo inteso

(a) *Cav.* 4. 73. (b) *Reconcil. Armenæ hist.*
(c) *Cav.* 1. 15. 243. (d) *Cav.* 1. 440.

teſo il Demonio, che in un Capitolo Generale da celebrarſi in Bologna doveanſi deſtinare Miſſionarj per tutte le parti del Mondo, eſclamò da diſperato: (a) *Ordo veſter noſtra confuſio eſt*. Oh felice Padre, che ovunque rivolge lo ſguardo, vede Figliuoli, che col loro zelo appoſtolico hanno popolato mezzo il Paradiſo, per cui non potè a meno di eſclamare il Pontefice Siſto Quarto: (b) *Oh quantum utilitatis ad exaltationem Chriſtianæ Fidei, & Evangelicæ Veritatis Prædicatorum Ordinis Profeſſores attulerunt*: ſiccome l'oſſervarono Gregorio il Nono: (c) *Eorum evangelizatione populus chriſtianus numero ampliatur, & meritis*; ed Aleſſandro il Quarto: (d) *Evangelicæ prædicationi ardenter inſiſtentes, lumen divinæ doctrinæ ubique per Orbem diffundunt*. Vede il ſanto Patriarca quella ſchiera de' Miſſionarj,

(a) *March. SS. Dom. 7. Nov. P. Lub. Pan.*
(b) *In Bull. Rom. an.* 1479.
(c) *Breve anno* 1227. *T. V. H. v. Relig.*
(d) *In Prolog. Conſt. Ord.*

Digitized by Google

ſi, che mandò li primi di tutti l' Imperador Carlo Quinto alla ſantificazione del Perù, (a) dove convertendo tutto il Regno di Quitò, e le vicine Provincie, edificarono tra que' Popoli dieciotto Conventi, e trentacinque caſe de' Religioſi. Vede quella compagnia de' Miniſtri evangelici, che ſpedì li primi di tutti il Re Alfonſo di Portogallo (b) alla converſione del Congo, dove bruciarono Idoli innumerabili, edificarono Chieſe, battezzarono il Re, e la Regina, co' loro copioſiſſimi Popoli: e quindi prima negli Abiſſini, e poſcia nella peniſola di Goa, toccata loro in ſorte, dove furono i primi a propagare colla converſione d'infiniti Idolatri il nome Criſtiano. Vede quella comitiva de' Domenicani, che Innocenzio il Quarto mandò a predicare a' Tartari, che adoravano il loro gran Cam per Dio: quell'altra pure, che lo ſteſſo Pontefice ſpedì al medeſimo Imperadore de' Tartari, il quale poſcia fu da loro convertito: e quella

(a) Cav. 1. 344. (b) Cav. 1. 344. 531.

ancora, che per Breve del sudetto Pontefice fu destinata dal Provinciale della Polonia, da lui chiamato (a) *sui Ordinis claritate relucentem, & ubilibet per opera utilia, & laudabilia exempla fructuosum*, a' Ruteni, Bulgari, Cumani, Greci, Saraceni, Arabi, Etiopi, Siri, Iberi, Alani, Buzzani, Goti, Jacobiti, Nubiani, Nestoriani, Gregoriani, Armeni, ed Indiani. Vede quella partita di Prelati Domenicani, (b) che li primi di tutti inviò Giovanni il Ventesimosecondo a coltivare il Settentrione: e quell'altra pure di Vescovi dello stesso Ordine, che il medesimo Pontefice non contento di un'altra, che avea mandata dianzi in Soria, (c) e ne' paesi de' Tartari, spedì nella Persia, nelle Indie, nello Imperio di Egilgadai, e nelle terre di Chotosan, e di Gurgustan, che sono le Regioni de' Sciti, e de' Messageti. Vede quell'altra schiera di Missionarj, che Bonifazio

(a) *Breve apud Malv. & Eymericum in Directorio Inquisitorum.*

(b) *Cav.* 1. 92. (c) *Cav.* 1. 98.

nifazio il Nono destinò con privilegi amplissimi per le Provincie dell'Armenia, (*a*) raccomandandoli, come operaj utili, e prediletti, all' Imperatore di Trabisonda: quella, che per relazione del P. Piatti riportò tanto frutto ne' paesi de' Cumani, che per la gran moltitudine de' convertiti non si sapeva donde incominciare ad annoverarli: e quella, che mandarono nel Messico, e nella nuova Spagna li Pontefici Leone Decimo, e Clemente Settimo, per benemerenza de'quali ne riportò l'Ordine dalla santa Sede gratissime lodi, siccome moltissime ne riportarono da Gregorio lo Undecimo quelli, che per sua commissione travagliarono nella riduzione de'Greci in Costantinopoli. Vede que' zelantissimi Vescovi, che hanno santificato il nuovo Mondo, (*b*) essendo stati pochi li Pastori di quelle novelle colonie, che non siensi cavati dall'Ordine de' Predicatori, e che non vi sieno defunti con

(*a*) *Cav.* 1. 97. 98. 220. (*b*) *Sovveges Anno Dom.* 25. *Lug. Cav.* 1. 480.

grande oppinione di ſantità, particolarmente que' due gran Veſcovi, che furono i primi, l'uno delle Indie orientali, l'altro nelle Indie occidentali, li quali hanno unito al carattere di Predicatore quello ancor di Paſtore, per paſcere quelle pecorelle, che aveano colla lor voce condotte all'ovile di Criſto, dove iſtituirono (*a*) pubbliche Univerſità de' Studj, Teologali, Seminarj, e Collegj in gran numero per la educazione de' giovani: occupazione, che hanno per più ſecoli ſantamente eſercitata, e tuttavia utilmente eſercitano, ancor nella Europa, eſſendo ſtati ammeſſi per la iſtruzione della lor gioventù ne' loro chioſtri anche da più ſapienti Religioſi Iſtituti. Vede que' fervoroſiſſimi Miniſtri, che, nel predicare la ſanta Crociata per ricuperare il Sepolcro del Salvatore, hanno commoſſe popolazioni intere, raunati numeroſiſſimi eſerciti, particolarmente in quelle tre, che furono di tutte l'altre le più famoſe, l'una a' tempi di

Nic-

(*a*) *Cav.* 1. 464. 515. 616. 2. 251.

Niccolò Quinto per liberare l'Imperador di Costantinopoli, (a) e la Ungheria da' Turchi, in cui restarono abbattuti trentaquattro mille Infedeli, l'altra predicata (b) dal B. Ambrogio Sansedonio, che fu la maggiore, che siesi mai veduta per lo intervenimento di quasi mezza la Europa, e la ultima quella, in cui per una Predica sola di un Religioso Domenicano si risolvettero di pigliare la Croce dalle sue mani tre gran Monarchi co' loro Figliuoli, ed altri innumerabili Principi, li quali dianzi ne dimostravano tutta la renitenza, (b) e furono Filippo di Francia, Ludovico di Navarra, ed Odoardo d'Inghilterra. Vede quella Congregazione sovracennata de' Domenicani pellegrinanti, squadra volante della Fede, la quale per più secoli non ha avuto, nè dimostrato altro impegno, che di andare in traccia nelle parti settentrionali, e nelle orientali di Eretici, Gentili, ed Idolatri

(a) *Cav.* 1. 271. (b) *Cav.* 2. 66.
(c) *Cav.* 2. 194.

per convertirli. Vede: e che non vede, d' infiniti Figliuoli, (a) *quorum labia gratia cœleſtis edocuit ad propinandam ſalubrem doctrinam aliis, & profectum animarum Chriſti fidelibus exponendum*, diſſe di loro il Pontefice Aleſſandro Quarto, parendo che la lor voce ſia con ſpecialità benedetta dal Cielo per la ſanta predicazione, eſſendone ſtati molti chiamati (b) *Predicatori Taumaturghi*, per la forza della loro eloquenza, come infra gli altri lo Stella: altri *Peſcatori delle anime*, come particolarmente lo diſſe del Kuazath la Beatiſſima Vergine, (c) per avere colle ſue prediche convertiti ſettecento Eretici in queſti ultimi tempi nella ſola Città di Napoli: ed altri *Trombe, e Voci dello Spirito Santo*, come fu detto da Gregorio Decimo (d) il Sanſedonio: ſiccome vi fu infra Domenicani (e) chi colla forza di ſua eloquenza ha ſollevate in tempo della predi-

ca

(a) *In Prolog. Conſt.* (b) *Cav.* 1. 511.
(c) *Cav.* 1. 329. *March.* (d) *March. Vita.*
(e) *Gio: Taulero. March. Pio p.* 1.

ca in estasi da quaranta persone: Vede, dissi, ed in vederli, miei cari Figliuoli, dirà m'immagino pieno di dolce tenerezza, quanto io mi compiaccio di vedervi cotanto ricchi di prede al nostro buon Dio. Godetevi pure in compagnia di tanti Re, e Regine, di tanti Imperatori, ed Imperatrici, di tanti Popoli, e Nazioni, che avete colle vostre fatiche a questo felicissimo Regno introdotti, il frutto della vostra predicazione; che io come capo godendo della beatitudine di voi, mie dilettissime membra, ringrazierò anche a nome vostro quel Dio, che col comunicarvi le più sublimi scienze, collo ammaestrarvi nelle più rimote lingue, col rendervi ubbidienti le creature anche più irragionevoli, e più insensate, col mandarvi Colombe all'orecchio, Stelle, e Globi di fuoco, Soli nuovamente creati nell'aria, Splendori sulla fronte, Angeli al fianco, Santi del Cielo per assistervi, e difendervi, Croci d'oro, e miracolose sugli Abiti, col sollevarvi nell'aria, mantener-

vi illesi nel fuoco, e nelle piogge, farvi passare fiumi immobili, esalare gratissimo odor dalle membra, col rendervi a tutti invisibili, replicarvi nel tempo stesso in più luoghi, portarvi per l'aria in lontani paesi, farvi restituire dalla morte tanti defunti, e comparire nel Cielo più Soli, e più Stelle, così nel vostro nascere, come nel vostro morire, con mille altri segni di suo gradimento nel vostro Appostolato, ha dato *verbum evangelizantibus virtute multa*. Or per ritornare a noi, ben mille volte felice possiamo chiamare il nostro novello Pastore, che fu primieramente ammaestrato da Dio in una Scuola così perfetta, non solo di santità, ma sia nelle Scienze Teologiche, sia nella Predicazione della divina Parola, ancor di Dottrina. Quale stupore se egli ne i Sinodi, che ha celebrati in sì gran numero, ne' Concilj, dove ha tante leggi di santa riforma stabilite, nelle Congregazioni, dove ha risolute come Maestro le materie più difficili, ne' circoli, dove persino a questi ultimi giorni ha pro-

poste

poſte ſottiliſſime difficoltà, ne' Pergami, da' quali ha paſciuto con dottiſſimi ragionamenti il ſuo Popolo, è ſtato venerato per un Oracolo di quella Sapienza, che, per teſtimonio dello Angelico S. Tommaſo, è il ſoſtentamento de' Veſcovi: *Scientia, & Intelligentia viaticum ſunt Epiſcopatus*; quando Egli ha avuto il latte da un Ordine, a cui ha renduta una piena giuſtizia non ſolo il P. Suarez, allorchè ſcriſſe (a) *Rari fuerunt in Republica literaria alicujus nominis viri in doctrina ſacra conſpicui, qui Dominicanæ Familiæ non fuerint Alunni*, ma ancora Clemente il Seſto, allorchè diſſe, (b) *In Ordine Prædicatorum quaſi Solis radius lux eruditionis elucet*: la Dottrina de' di cui Figliuoli fu canonizata perſino dal Cielo, così allora, quando la ſteſſa divina Sapienza autenticò quella di S. Tommaſo, *Bene ſcripſiſti de me Thoma*, come anche quando nella naſcita de' primi Domenicani (c) furono vedute

(a) *loc. cit.* (b) *Theat. Vit. Hum. v. Rel.*
(c) *Malv. An. Ord.* 1216. *Teodor. l.* 1. *c.* 2.

dute ſette Stelle nel Cielo, e li Bambini, ſciogliendo miracoloſamente la lingua eſclamarono: (a) *Alla ſcuola, alla ſcuola, che ſono nati li Maeſtri del Mondo.*

Nè vi volea, che la Innocenza per fare un legittimo encomio a queſt'Ordine, il quale a' tanti ſuoi pregi aggiugne quello ancora di eſſere Profeſſore parzialiſſimo di quella ſomma Verità, che accoppiata ad una Santità ſublime, e ad una profonda Dottrina, è il terzo carattere, che perfeziona la grande anima di Benedetto, ſiccome fu, ed è il terzo impegno de' ſupremi Sacerdoti: *Veritas. Pones in rationali judicii Doctrinam, & Veritatem, quæ erunt in pectore Aaron, quando ingredietur coram Domino.* Per Verità primieramente m'intendo di quella aperta, e ignuda, che venne ad inſegnarci il primo Pontefice, e fu il Figliuolo ſteſſo di Dio, che di ſe medeſimo diſſe, *Ego ſum Veritas*, con cui ci generò tutti alla ſua Fede, *Genuit nos verbo*

(a) *Cav. 2. 66. Mar. Vit. B. Amb. San-ſed. 22. Marzo. Bonav. in Vit. B. Jacobi.*

bo Veritatis: di quella, che riconobbero nelle ſue maſſime perſino gli Ebrei, *Viam Domini in Veritate doces*; ed è quella, che del tutto ſi oppone a quella politica umana, e ſapienza falſa del ſecolo, la quale così vien deſcritta con abborrimento dal gran Pontefice S. Gregorio. Queſta, dice egli, non ha altra profeſſione, che di coprire con mille machine il cuore, *Cor machinationibus tegere*, di maſcherare li ſentimenti dell'animo colla ſtudioſa ipocriſia del labbro, *Senſum verbis velare*, e di rappreſentare le coſe vere per falſe, ſiccome di inorpellare il falſo colla luce mentitrice del vero: *Quæ falſa ſunt vera oſtendere, & quæ vera ſunt falſa demonſtrare*. Di queſta in oggi va talmente il Mondo ripieno, che ſi inſegna perſino a' fanciulli, perſino alle perſone più venerate ardimentoſa ſi accoſta, e pare, che ſieſi avanzata, ſe non ſul Trono più ſanto, perchè il braccio di Dio ve la tiene lontana, almeno nelle Corti più ragguardevoli, e ne' Conciſtori più venerabili. O ſapienza

abo-

abominevole, indegna di aver luogo ne' Criſtiani! quanto mai ha fatto di male queſta bugia di coſtumi alla Verità della Fede! dove per l'oppoſto, oh quanto è vaga, e quanto giovevole la Criſtiana ſemplicità! Queſta, proſiegue il Santo, non fa coſa alcuna con falſe circoſtanze coprire, *Nihil per oſtenſionem fingit*, ſpoſa le parole del labbro co' candidi ſentimenti del cuore, *Senſum verbis aperit*, e fa ſceverare il vero dal falſo, perchè il primo ſi ami, e ſi fugga dal ſecondo: *Vera ut ſunt diligit, falſa devitat*: Così di queſta bella Virtù il Santo Dottore, e pare, che un Pontefice abbia fatto il ritratto di un altro. Oh quanto perſin dalla tenera età ſi è dimoſtrato innamorato di queſta pellegrina gioja il noſtro BENEDETTO, perfezionata nel ſuo bel cuore tra le candide lane di un Ordine, che *Ordine della Verità* (*a*) chiamò col Pontefice Giovanni il Venteſimoſecondo Ludovico (*b*) il Ba-

(*a*) *Cav.* 1. 324. *Baron. Apol. l.* 4. *ſec.* 4.
(*b*) *Altam. Bibl. an.* 1599. *p.* 425.

Bavaro Imperadore, contuttocchè loro nemico, imitatore perfetto di quel Sole risplendentissimo de' Domenicani Pontefici S. Pio il Quinto, di cui si sa, che fu un *Parzialissimo Amatore della Verità*, per poter rappresentare sul trono della Chiesa il vero carattere de' Ministri di Gesù Cristo, che loro lasciò per capitale la Verità: *Sit sermo vester: Est, est: Non, non.*

Nè può esser, che tale, se noi vogliamo considerare più da vicino di questa gemma vaghissima il fondo. Nasce un graziosissimo dubbio tra' sagri Spositori: per qual cagione si chiami Spirito di Verità lo Spirito Santo, vedendosi così dalla Chiesa appellato, *Spiritus Veritatis*, e per tale ancora preconizato dallo stesso Figlio di Dio, *Mittam vobis Spiritum Veritatis*? E questo dubbio considerando un chiaro ingegno della mia Religione, così ne espose il suo sentimento. Spirito di Verità (disse egli in un suo ragionamento) lo Spirito Santo vien chiamato, perchè Spirito di Amore: siccome lo Amore, che dipi-

gne-

gneſi ignudo nulla ricuopre, nè ha verità nel cuore, che non l'abbia ancora ſul labbro, così il Divino Paraclito, che di Amore è Spirito, è Spirito ancora di Verità: che perciò lo ſteſſo Salvatore del Mondo, volendo alla ſua Chieſa la venuta dello Spirito Santo annunziare, le promiſe, che le avrebbe mandato un Maeſtro non ſolo della Verità, ma di tutta la Verità: *Mittam vobis Paraclitum, qui docebit vos omnem Veritatem*: Tanto è vero, che chi perfettamente ama, non ha arcano nel petto, che non lo abbia ancora ſulla lingua, che non lo ſpieghi dal volto, e che non lo paleſi nelle operazioni: *Spiritus Veritatis docebit vos omnem Veritatem.* Chioſtri di S. Domenico a voi ritorno, perchè voi foſte la fornace, di onde ſi accefero le prime ſcintille di quel fuoco, che arde nel cuor di BENEDETTO, comunicatogli, prima ancora di profeſſarne il ſanto Iſtituto, da que' voſtri Figliuoli, che della ſua anima furono i Direttori, e poſcia accreſciuto nella Compagnia, e negli

negli esempj di tanti perfettissimi Religiosi, che lo hanno dallo Spirito Santo medesimo partecipato, allorchè in un Capitolo Generale congregato in Mompellier, (*a*) cantando il *Veni Creator Spiritus*, calò loro sul capo in forma di lingue infuocate, e fu veduto dalla V. Maria Tarascona, la quale avendone raccontata al fratello Clemente il Quarto la gran visione, talmente a quest'Ordine così dal Cielo privilegiato lo affezionò, (*b*) che avendone portato sotto le vestimenta pontificali il santo Abito, osservate esattamente le Regole, ed eletta tra di essi la sepoltura, vi fu chi ragionevolmente lo aminise infra li Pontefici Domenicani: prodigio, che pure dallo stesso Spirito Santo fu replicato al loro Coro nella Capitale di Manile, allorchè intonavasi il *Veni Creator Spiritus* nel giorno santissimo di Pentecoste. Da questa fornace adunque ha avuta la origine

(*a*) *Let. di Clem. IV. allora Vesc. di Poddio a' FF. di Mompel. Cav.* 2. 162.

(*b*) *Cav.* 2. 162.

ne quello zelo di ſoſtenere la Verità della Cattolica Fede, l'onore del Santuario, e l'auttorità della Dignità Pontificia, che hanno in tante occaſioni ſpiegato tanti illuſtri Eroi rinati come il Profeta Elia, di cui ſi diſſe dal Savio, che per eſſere divenuto nel ſanto amore tutto fuoco, tutte di fuoco furono ancora le ſue parole: *Surrexit Elias quaſi ignis, & verbum ipſius quaſi facula ardens*: e da queſti ha preſo quell'ardore ſantiſſimo, con cui ha ſinora difeſi i diritti della ſua Chieſa, e di quelle degli altri, e mantenuto con tutto lo impegno a fronte di qualunque più forte oppoſizione il decoro della ſua Spoſa. Per bene apprenderli adunque non ha avuto biſogno, che di ſtudiare ſulle memorie domeſtiche de' Domenicani, li quali eſſendo ſtati donati al Mondo da Dio, come ſcriſſe al loro Capitolo Generale (a) Giovanni il Venteſimoſecondo, *ut teſtimonium perhibeant veritati*, hanno così ben corriſpoſto alla loro obbligazione, che Filippo il

(a) *Caſtig. p. 2. lib. 1. c. 47.*

il Terzo di Spagna raccomandandoli allo Inquisitore di Portogallo, così li commendò: (a) *La Religione di S. Domenico si è sempre occupata colla diligenza, e zelo, che a tutti è noto, nella estirpazione delle Eresie, e nella difesa delle Veritadi, che la nostra Santa Cattolica Fede insegna.* Quindi ad essoloro da' sommi Pontefici (b) Innocenzio il Terzo, Gregorio il Nono, Innocenzio, Alessandro, Clemente, Niccolò, e Sisto di questo nome il Quarto, con li lor successori, e particolarmente dal nostro Paolo il Quarto fu appoggiata con ispecialità la Santa Inquisizione, (c) essendosi cavato dal loro Ordine il primo Inquisitore Generale delle Spagne, il primo della Francia, della Germania, della Fiandra, della Polonia, e della gran Brettagna, quello della Italia, quello della Sicilia,

(a) *Lopez hist. p. 5. c. 68. lib. 3.*

(b) *Font. Theat. V. Inqu. Const. Ord. Tit. Inqu. Campeg. Pegna p. 3. direct. Inq. Sixt. V. Bulla Canon. S. Pet. Mar. Malv. Cav. March. Pio.* (c) *Sixt. V.*

Digitized by Google

lia, della Paleſtina, e della Soria, e quello perſino delle Indie, anzi il primo Inquiſitore Generale del Mondo: *Nulli enim*, laſciò ſcritto di Gregorio lo Undecimo il Seneſe, (*a*) *hoc munus aptiùs committi poſſe cenſuit, quàm illi Ordini, quem per Anthonomaſiam magni nominis viri Ordinem Veritatis dixere, eò quòd pro veritate Fidei propugnanda, & Eccleſiæ unitate conſervanda, multa ſemper tulit & fecit*: e il P. Salelles conſiderando con quale zelo, e della Santa Fede con quanto vantaggio abbiano ſoſtenuto il lor miniſtero, così a perpetua loro gloria ne ſcriſſe: (*b*) *Sanctæ Inquiſitionis munere exactiſſimè, & glorioſiſſimè ſemper functi ſunt, nec unquam laboribus, vigiliis, nec effuſioni ſanguinis, & propriæ vitæ pro Fide, & Religione tuenda, & pro officio Sanctæ Inquiſitionis exercendo pepercerunt*. E a vero dire, che non hanno fatto in ogni tempo per renderſi meritevoli ſempre più di quello Elogio, che

(*a*) *Chron. an.* 1227. (*b*) *De Mat. S. Inq. proleg.* 3.

che, considerandone l'ardenza nel sostenere al dispetto di quanti nemici ha mai avuti la Chiesa, fece loro l'Autore del supplemento alla Cronaca del Bergomense: *Ordo Prædicatorum contra Hæreticos fuit semper impetuosissimus, & ad illorum impetus frangendos opportunior reputatus*; che perciò chi fu appellato, *Apostolicus Hæreticorum Terror*, e fu il Gallini nella Italia; (*a*) chi *il Flagello degli Eretici*, e fu il Caranza nella Inghilterra; (*b*) chi *il Martello degli Eretici*, e fu il Cipriano nella Polonia; (*c*) chi *degli Eretici il Terrore*, e fu il Jacopelli nel Congresso di Vormazia; (*d*) chi *l'Antagonista di Lutero*, e fu il Catarino nella Germania; (*e*) e chi in fine tra li moltissimi, che mi conviene tralasciare, dalla Universitá di Coimbria, (*f*) che lo perpetuò in una lapide sepolcrale, *Fidei vehemens assertor in utraque Germania, & Anglia*, e fu il Sottomajor, di-

(*a*) *Cav.* 1. 436. (*b*) *Cav.* 1. 442.
(*c*) *Cav.* 1. 423. (*d*) *Cav.* 1. 517.
(*e*) *Cav.* 1. 385. (*f*) *March. D. 3. Mag.*

Digitized by Google

moſtrandoſi tutti nel difendere, e cuſtodire la Vigna del gran Padre della Famiglia per vigilanti, e fedeliſſimi Cani, Figliuoli egregj di quello, che, prima di naſcere, agguiſa appunto di Cane fu alla gravida Genitrice in ſogno moſtrato, *Mater prægnans*: lo regiſtrò ne' ſuoi annali ancora il P. Briezio: (*a*) *Vidit Dominicum in ſomnis ſub ſpecie Canis Orbem inflammantis, & hoc ſomnium ex Deo eſſe eventus docuit, cum eo nullus Hæreticos valentiùs allatrarit, nullus majori pietate hominum mentes accenderit*. E chi ſa [ripiglia a queſto propoſito ingegnoſamente il P. Engelgrave] (*b*) che queſti anzi non ſieno que' Cani, de' quali parlò il Profeta David: *Lingua Canum tuorum ex inimicis*: appropriando loro quel paſſo di S. Agoſtino: (*c*) *Canes Pſaltes regius Prædicatores vocat pro ſuo Domino latrantes, Fidem Domino ſervantes, uſque ad ſanguinem pro Fide Evangelica certaturos*: il che tutto ſi è da'

(*a*) *ad an.* 1170. (*b*) *in Feſt. S. Dom.*
(*c*) *in Pſal.* 67.

da' Predicatori con ſomma vigilanza, e fortezza per ogni tempo eſeguito, potendo applicare a ſeſteſſi ciò, che a Ruffino dicea S. Girolamo: (a) *Canes latrant pro Dominis ſuis, & tu non vis me latrare pro Chriſto? nunquam conſentire potero; ut parcam Hæreticis: Mori poſſum, tacere non poſſum. Mori poſſum, tacere non poſſum*, avranno detto per avventura quegli illuſtri Campioni, che ſi oppoſero intrepidi alla Dottrina privatamente inſegnata da Giovanni il Venteſimoſecondo, avvegnacchè del loro ſanto Inſtituto fuſſe al ſommo parziale, cioè, che le anime non veggono Iddio ſe non dopo lo univerſale Giudizio: quelli, che tanto faticarono nella Corte, e Conſiglio di Spagna, per ſradicare la pernicioſa Dottrina ſoſtenuta anche da' Teologi ſoverchiamente dilicati, e politici, (b) che biſognava ſottomettere coll'armi i Popoli, e le Città delle Indie prima di introdurviſi i ſagri Miniſtri a predicarvi la Fede, per non eſpor-

(a) *lib. 3. ad. Ruf.* (b) *March. D. 26. Lug.*

li alle contradizioni de' Nemici, alle perfecuzioni degl'Idolatri, e talvolta ancora al Martirio, togliendo così a' Miſſionarj la bella Gloria di inneſtarvi la Santa Fede co' patimenti, e col ſangue: quelli, che nel tempo del Conciliabolo di Baſilea,(a) da eſſi eſcluſo con magnanima coſtanza, dal loro Convento predicavano con tutto lo zelo contra la elezione di Felice il Secondo, avvegnacchè fuſſe da' ſupremi capi difeſa, e mantenuta, parlando altamente a favore di Eugenio (b) ne' Congreſſi degli Elettori dell'Imperio, ſiccome aveano fatto dianzi con intrepida, ed invitta coſtanza contro un Re di Francia a favore di Bonifazio: e quelli, (c) che chiuſero le porte della lor Chieſa alla proceſſione del Conciliabolo di Piſa, come fecero anche in Milano, dove ſi tentava coll'ajuto di molti Potentati, (d) e con promeſſe a' Domenicani vantaggioſe di ripi-

(a) *Cav.* 1. 234. 2. 84. 217.
(b) *Cav.* 1. 266. (c) *Cav.* 2. 215.
(d) *Cav.* 2. 84.

Digitized by Google

ripigliarlo nella lor Chiesa. *Mori possum, tacere non possum*, avranno forse risposto quello Antonio, (*a*) che resistette persino alla morte a' Ministri Regj delle Indie; quello Urtado, (*b*) che impugnò lo Arcivescovo di Castiglia Protettore di un pernicioso Eresiarca; quel Luca, (*c*) che ricusò costantemente di intravenire alla Incoronazione di Manfredi, perchè dalla Chiesa non approvata; quell'Aicardo, (*d*) che dichiarò con intrepidezza decaduto dalla Padronanza di Milano Matteo Visconti con tutta la sua discendenza, perchè nimico della ecclesiastica libertà, e sospetto di grave Eresia; quelll' altro Luca di Leopoli, che si oppose nelle Diete del Regno di Polonia alla libertà di credere, e di coscienza, che si pretendeva di permettere, attesa la gran moltitudine degli Eretici; e quel Niccolò, che fu il principale Ministro della deposizione di Fede-

 rico

(*a*) *Cav.* 1. 381. (*b*) *Lopez Istor. p.* 5. *March.* 16. *April.* (*c*) *Cav.* 1. 26.

(*d*) *Cav.* 1. 106. 117.

rico il Secondo Imperadore, perchè nimico giurato della Chiesa di Dio, a reprimere la di cui audacia nella Lombardia, Marca Trivigiana, Romagna, Marca di Ancona, e di Genova, furono da Innocenzio il Quarto specialmente deputati li Domenicani, (*a*) perchè *Viri habentes zelum Fidei, opere, & sermone potentes*: per le persuasive poscia de' quali (*b*) si ravvide egli, e fu alla Chiesa riconciliato. *Mori possum, tacere non possum*, avrà certamente ripigliato quel Bonifazio Fieschi Arcivescovo di Ravenna, (*c*) che resistette alla prepotenza del Duca di Este della immunità della Chiesa allora usurpatore; quelio Antonino (*d*) Arcivescovo di Firenze, che fulminò della Repubblica Fiorentina li Tribunali, per aver gravemente offese le persone ecclesiastiche, come lo furono (*e*) anche dallo zelo di Jacopo Altoviti

(*a*) *Cav.* 2. 177. *Breve an.* 1237.
(*b*) *Cav.* 1. 3. 14. *March.* 2. *Luglio.*
(*c*) *Cav.* 1. 99. 440. (*d*) *March. D.* 4. *Mag.*
(*e*) *Cav.* 2. 201.

toviti per la occasione delle guerre tra' Guelfi, e Gibellini li stessi Tribunali, dalla politica de'quali,non mai ben intesa,fu sagrificata di quest'Ordine [a] un' altra vittima di appostolica, e libera Verità : quel Carlo di Alenzon Vescovo di Leone, [b] che fece resistenza a' voleri ingiusti di un Re di Francia: quel Pietro Tapia Vescovo di Siguenza, [c] che sostenne le ragioni della Chiesa a fronte di un Monarca di Spagna: quel Leonardo,Nunzio alla stessa Corona, che chiuse intrepido il suo Tribunale a' Ministri Regj piuttosto, che tollerare della santa Sede un anche menomo discapito: [d] e quell'Aicardo, che, sebben minacciato della morte, [e] negò di condescendere alla esaltazione di Ludovico il Bavaro in Re de' Romani, e Imperadore, perchè dalla santa Sede scomunicato, li quali poscia edificati di così fedeli Ministri, che, giusta la frase di Gode-

[a] *Cav.*2.289.*F.G.Sav.* [b] *Cav.*1.161.
[c] *Cav.* 1. 610. [d] *Cav.* 2. 278.
[e] *Cav.* 1. 106.

defrido, [a] *rejecto velamine, veritatem palam loquuntur*, ne benedirono con cristiana pietà la intrepidezza. *Mori possum, tacere non possum*, lo dimostrarono con intrepida costanza quell'invittissimi Eroi Tommaso di Costa, che riprese pubblicamente le ingiustizie di Giovanni Secondo di Portogallo; Simone del Pozzo, [b] che si oppose alle tirannie di Martino Re di Sicilia; Tommaso Libos, [c] che rimproverò i vizj di Errico Ottavo d'Inghilterra; Giambattista Tolomei, [d] che scomunicò, perchè disubbidiente alla Chiesa, Pietro Re di Aragona; e quel Domenico del Rosario, e quel Lupo di Barientos, e quel Beato Giordano, li quali con santa risolutezza parlarono la verità, tanto dalle Corti odiata, e bandita, [e] a Sancia Regina di Portogallo, a Filippo Monarca delle Spagne, [f] ed al più volte accennato Federico Imperadore, a cui non si trattenne

[a] *Lib.* 4. *Epist.* 4. [b] *Cav.* 1. 185.
[c] *Cav.* 1. 145. [d] *Cav.* 2. 69.
[e] *Cav.* 2. 127. [f] *Cav.* 1. 277.

Digitized by Google

tenne di dire questo ultimo, [a] che dappertutto si detestavano le sue rapine, le sue ingiustizie, e la oppressione, che faceva alle persone ecclesiastiche, ed alla santa Chiesa di Roma, *Loquendo*, come dicea S. Paolino, [b] *verba non placitura auribus, sed animabus profutura*. Infra le centinaja però, che mi conviene intralasciare di quelli, che hanno con santo coraggio il tutto sagrificato per sostenere la verità, ha potuto il nostro gran Pastore osservare con particolare riflessione per servirsene di esemplari quel magnanimo Ugone di Santo Caro, che scomunicò Corrado figlio di Ferdinando Imperadore, con tutti li suoi fautori, e depose Cristiano Arcivescovo di Magonza come ribelle a' comandi del Papa: quello incontaminato Raimondo di Peñafort, [c] il quale vedendo di non poter distaccare da' fianchi di Jacopo Re di Aragona suo penitente una scandalosa compagnia, non ricor-

[a] *March. D. D.* 19. *Feb.* [b] *Epist. ad Jov.* [c] *March.* 6. *Gen.*

ricorse a pernicioſe dottrine, ma a diſpetto dello ſteſſo Re partì dalla Corte, ed anche dal Regno, aſſiſtendolo il Signore col farlo paſſare centoventi miglia di mare in ſei ore di tempo ſulla ſua cappa; con che confuſo il Monarca, licenziò la oſtinata compagnia, e richiamò il ſanto Confeſſore: eſempio imitato da due altri Confeſſori Domenicani, l'uno con un Duca di Milano, e l'altro con la prima Dama di una gran Reina di Spagna: quello intrepido Torrecremata, il quale nella Corte di Spagna trattandoſi di raffermare in que' paeſi gli Ebrei, perchè grandi ſomme offerivano, entrò coraggioſo nella camera del Re, con alta voce eſclamando: *Giuda vendette il Figlio di Dio per trenta ſcudi, e voſtra Altezza lo vuole vendere per trentamille: pigliatelo, e vendetelo a voſtro piacimento*: [a] dal che ſorpreſo, e convinto il gran Re, ſi determinò di cacciarli, e ne eſiliò da ſeicento mille: quel riſoluto Mo-

ſti-

[a] *March.* 10. *Settemb. Poſſev. Ap. Sac. tom.* 2.

ſticenſe, (*a*) il quale con ſanta arditezza ſtrappò dalle mani di Sigiſmondo Re di Polonia la penna, allorchè ſtava per ſottoſcrivere la libera Predicazione ne' ſuoi Stati a Brenzio Miniſtro iniquo de' Luterani, e col minacciargli la ira imminente di Dio, li obbligò a cacciarli tutti incontanente dal Regno: quel zelantiſſimo Tommaſo di Vio, (*b*) il quale con quella, che S. Baſilio chiama, (*c*) *intrepidam animi libertatem*, rinfacciò, qual novello Battiſta, di ſue incontinenze, ed ereſie Arrigo lo Ottavo di Inghilterra, e gli intimò con eroica robuſtezza di ſanta Chieſa le maledizioni: quello invitto Pietro Soto, che tanto ſi oppoſe in Germania allo *Interim*, ed alla Confeſſione Auguſtana, avvegnacchè promoſſa, e protetta da' primi Potentati del Mondo, rinunziando alle più eminenti dignità, colle quali ſi pretendeva di ammollire il ſuo petto: e quel glorioſiſſimo Michele Ghislerio, il quale dopo aver

(*a*) *Cav.* 2. 99. (*b*) *Cav.* 2. 215.
(*c*) *Conſt. Mon.* 6. 5.

ver posto tutto in opera di diligenza, e di fatica perchè Massimiliano Imperadore non permetteſſe ne' ſuoi Stati la ſteſſa Confeſſione Auguſtana, alla Chieſa Cattolica così pernicioſa, arrivò ad impetrare da Dio di trovarſi con un miracolo nel medeſimo tempo in Roma, ed in Vienna, per ottenerlo, come gli avvenne, in perſona dalla pietà di quel Monarca: impreſe tutte di ſantiſſimo, ed invidiabile zelo, che hanno potuto fornire la mente, ed accendere il cuore del noſtro candidato Pontefice: ſiccome hanno guadagnati al ſuo Ordine così benemerito, quando non lo fuſſe per altri innumerabili titoli, di aver ſomminiſtrati alle Corti de' Principi Criſtiani, ed alla Chieſa Romana Miniſtri cotanto intrepidi, e intereſſati nell'Onore di Dio; preconizati perciò meritevoliſſimamente da Aleſſandro Quarto, e da Gregorio il Nono, (a) *tanquam veros, & fideles Chriſti Miniſtros, qui non ſua quærunt, ſed quæ Jeſu Chriſti*; gli Elogj di un

En-

(a) *in Prolog. Conſt. an.* 1227.

Errico Terzo di Francia, che chiamò il Cavalleſio, (*a*) *lo Antemurale della Fede*; di Filippo Secondo di Spagna, che appellò il Caranza (*b*) *il Difenſor della Fede*; di Pio il Secondo, che diſſe il Torrecremata (*c*) *il Protettor della Chieſa*, e Giovanni Stoico (*d*) *il gran Difenſor della Fede*; di Urbano il Seſto, che riconobbe il Beato Raimondo di Capua (*e*) *per ſua lingua, ſua mano, ſuo cuore*; ſiccome (*f*) *per ſua volontà* dichiarò il B. Giovanni Teutonico Innocenzio il Quarto; di Eugenio il Quarto, che celebrò il Lupazio (*g*) *per Tromba della divina Parola*; di Clemente il Settimo, (*h*) che encomiò il Gaetano col titolo di *nuovo Luminare della Chieſa*; di Onorio Terzo, (*i*) che ringraziò i popoli di Madrid, e di Segovia, per li beneficj, che avea-

(*a*) *Cav.* 1. 497. (*b*) *Cav.* 1. 442.
(*c*) *Cav.* 2. 210. *Ughel. It. Sac. tom.* 1.
(*d*) *Cav.* 2. 284. (*e*) *March. D.* 4. *Nov.*
(*f*) *Cav.* 1. 271. (*g*) *Cav.* 2. 214.
(*h*) *March.* 27. *April. Mal. An. Ord.* 1220. *Lopez.* (*i*) *Caſtig. p.* 1. *c.* 47.

Digitized by Google

aveano fatti ad un *Ordine cotanto utile al Crisianesimo*; il che fece pure con quelli ancor di Majorica, e coll'Arcivescovo di Taragona; di Alessandro l'Ottavo, che alla Religione diede la lode di essere (*a*) *il Sostentamento della Chiesa*; e più di tutti di Innocenzio il Quarto, il quale considerando l'invitto ardore, che hanno sempre rimostrato per la Verità della Santa Fede i Figliuoli di S. Domenico, lasciò al Mondo per eterna, e grata ricordanza in un suo Breve questo giustissimo Encomio: (*b*) *Prædicatores circa ea, in quibus Divini Nominis Gloria, robur ecclesiasticæ libertatis, & honor continetur Ecclesiæ, ita prompto, & indefesso ducuntur spiritu, quòd nulla eis formido possit obsistere quin liberè facienda subeant, quæ de Apostolicæ Sedis circumspecta prodeunt voluntate*. Nè io vi propongo senza fondamento questa stima parzialissima, con cui ha sempre ammirato quel libero zelo

per

(*a*) *Cav.* 2. 269. (*b*) *An.* 1245. *apud Malv. Theat. Vit. Hum. v. Relig.*

per l'Onore, e Verità della Chiesa, che fiorisce nel suo santissimo Ordine. Celebrando Egli un giorno (*a*) in una sua Omelia le glorie del S. Patriarca, di cui sollennizava con tenerissima pompa la festività, e rammemorando (come è stato sempre il suo lodevolissimo, e dolcissimo impegno, che a guisa del santo Anacoreta Abramo da S. Efrem ricordato, *Nunquam sui instituti dulcedine satiari potest*) le imprese illustri del suo caro Istituto, particolarmente a favore della Cattolica Fede, disse: che essendo venuto al Mondo S. Domenico nell'anno stesso, in cui fu tolto dal Mondo il zelantissimo S. Tommaso di Cantuaria, pareva, che il sangue di quel generoso Campione, che fu vittima gloriosa dell'Amore, della Libertà, e della Verità della Chiesa, avesse servito per la generazione di un altro fervorosissimo Patriarca, cotanto della Verità, Libertà, ed Amor della Chiesa benemerito: che appena nato, fu con un portento

I cano-

(*a*) *Cav.* 2. 269.

canonizato dal Cielo con queſte parole, per divino iſtinto da un Sacerdote dal ſanto Altare alla preſenza ſua proferite: (a) *Ecce Reformator Eccleſiæ*; che perciò lo ſteſſo S. Pietro gli donò nella Baſilica Vaticana della ſua Spoſa il Paſtorale; che vien chiamato dalla ſanta Chieſa (b) *Vir apoſtolici pectoris, Fidei Columen, Orbis Oculus, ſecundus Chriſti Præcurſor, & magnus animarum OEconomus*; e che il Padre Eterno così dichiarò a Catarina di Siena: *Dominicus realiter adhæſit veritati meæ incarnatæ, ipſius veſtigia ſectando*; non avendo avuto altro fine nella iſtituzione del ſuo Ordine, che la gloria di Dio, da proccurarſi colla innocenza della vita, colla predicazione del ſanto Vangelo, colla riforma de' coſtumi, e collo eſtirpamento delle Ereſie: *Ordinem inſtituimus*, lo diſſe egli ſteſſo nel capitolo di Prulliano; (c) *ad fuganda vitia, & indacendas virtutes, ad prædicandum Evangelium, everten-*

(a) *Bulla Canoniz.* (b) *Breviar. Dom.*
(c) *Malv. An. Ord.* 1217. *p.* 171.

tendas hæreſes, & Catholicam Fidem propugnandam.

Se ella è dunque così, con voi mi congratulo Santiſſima, Criſtiana, Cattolica Fede, poicchè avete ſollevato ſul voſtro Trono, e del voſtro Diadema incoronato un Uomo nudrito con maſſime così ſante, provveduto di eſempj così illuſtri, e innamorato di quel robuſtiſſimo zelo, che poſſiede per la più grata eredità il ſuo Ordine invitto de' Predicatori: Ordine, che noi poſſiamo dire con S. Girolamo, *Columnam Fidei, & Veritatis*, e che avrebbe potuto conſolare le premure di S. Bernardo, deſideroſiſſimo di vedere una volta ben riſtabilita ſu di così forti Colonne la vacillante a ſuoi tempi Chieſa di Dio, e ben raccomandata a' Cuſtodi cotanto vigilanti, e fedeli la inſidiata Spoſa del Croeifiſſo: (a) *Oh ſi viderem in vita mea Eccleſiam Dei talibus innixam Columnis! Oh ſi Domini mei Sponſam cernerem tantæ commiſſam Fidei!* Queſto zelo pertanto Figlio

(a) *Lib. 4. de Conſid. ad Eug.*

del ſuo Amor per la Chieſa ſarà, che lo farà fulminare con ſanta riſolutezza tutti coloro, li quali *non obediunt Veritati*, che trovano mille preteſti, *nè Veritati acquieſcant*, e che negano di aſcoltare, e di ammettere le ſante, e dichiarate Verità della Fede, conculcando quella pertinacia, con cui *à Veritate auditum avertunt*; come fece il ſanto Pontefice Pio, il quale fece abbruciare la ſtatua del Cardinale Odetto Arciveſcovo di Toloſa, e di altri Veſcovi, ed Eccleſiaſtici in Francia, che non aveano voluto la Ereſia deteſtare. (*a*) Queſto ſarà, che lo farà intraprendere con magnanimo coraggio la riforma della eccleſiaſtica diſciplina, eſtirpando gli abuſi di alcuni figliuoli primogeniti del Santuario, li quali oramai così nel portamento, come ne' coſtumi ſembrano figliuoli più del ſecolo, che della Chieſa: *Filii magis ancillæ quàm liberæ*: per la caduta de' quali ſi ponno appropriare le doglianze del Profeta David: *Vulnerati ſunt incliti*

(*a*) *Cav.* 1. 433.

cliti Israel, ceciderunt fortes; meritando perciò di essere chiamati col titolo abbominevole del Profeta Isaia, *Filii desertores*; vestendosi di quello intrepido zelo, con cui un gran Prelato del suo Ordine sostenne nel Concilio di Trento, che anche i Padri dell'inclito Senato di Roma dovevano essere inclusi ne' Decreti della santa Riforma. (*a*) Questo sarà, che gli farà chiudere costantemente l'orecchio alle voci della Terra, per ascoltare quelle sole del Cielo, *Caro, & sanguis non revelabit illi, sed Pater, qui in cœlis est*; nè avrà altro riguardo, che quello della benemerenza nella distribuzione delle facoltà della Chiesa, delle quali sarà quel fedele dispensatore, che sospirava S. Paolo: *Quæritur inter dispensatores, ut fidelis quis inveniatur*; imitatore perfetto di que' tanti Prelati, e Pontefici Domenicani, che escluso l'amor de' Parenti, non si ritennero, che quello de' poveri, e (*b*)

(*a*) *Cav.* 1. 486. *March.* 16. *Lug.*

(*b*) *Cav. in Ind. Par. t.* 2.

de' virtuosi. Per questo distruggerà le Simonie, facendo precipitare nel profondo delle sue indegnazioni coloro, che vorranno per vie indirette al Cielo della Chiesa innalzarsi; per questo fulminerà con le sue collere que' Annàmia, che ingiusti possessori de' beni della Chiesa vorranno col patrimonio de' mendici arricchirsi; e per questo bandito ogni umano rispetto, che potesse fargli dissimulare gli affronti del Santuario, impugnerà niente-meno di Pietro la spada per difendere, siccome questi il suo divino Maestro, così egli la sua santissima Sposa; Emulo di que' due gran Cardinali di S. Domenico, Latino Orsini, ed Annibale Annibaldesi, che ricuperarono alla Chiesa, l'uno una gran parte della Romagna, e l'altro lo Stato di Benevento trattenuto dal Re di Sicilia (a) anzi guadagnandosi per la candidezza del suo costume, e delle sue massime, senza veruna mescolanza di umana perniciosa politica, tutto il rispetto renderà a tutto

il

(a) *Cav.* 2. 180. 182.

il Mondo, del quale la Chiesa si deve fare Padrona, (a) *latius Religione divina, quàm Dominatione terrena*; ragguardevole il Santuario nientemeno del santo Pontefice Onia, il quale colla rettitudine delle sue leggi rendette tributario al tempio di Dio il tiranno Seleuco; del giusto Pontefice Jojada, che colla santità del suo costume si fece ubbidire dallo altiero Gioas; e di Gedoan, sommo Sacerdote degli Ebrei, che fu adorato per la innocenza della sua vita dal magnanimo Alessandro, avvegnacchè Re de' Gentili. Vedremo in lui rinati que' gran Pontefici del suo Ordine, il Beato Pietro di Tarantasia, che fu Innocenzio il Quinto, il quale con quel santo zelo, che gli fece pigliar per impresa, *Oculi mei semper ad Dominum*, si vide ubbidienti, per ricuperare la Terra santa contra li Saraceni, tutti li Principi del Mondo Cristiano; il Beato Niccolò di Treviso, che nel Pontificato fu Benedetto lo Undecimo, il quale avendo pre-

(a) *S. Leo ser. 1. de Nat. Ap.*

so per motto, *illustra faciem tuam super servum tuum*; col credito della sua illibatissima vita rappacificò le gran fazioni de' Guelfi, e de' Gibellini, che aveano tutta la Chiesa infestata, e compose gli affari della Scozia, della Ibernia, e della Inghilterra, vedendosi a' piedi Promotori della Verità della Fede contra de' Saracéni persino i Tartari; il Beato Gio: di Vercelli, che eletto, per rapporto di parecchi Scrittori, tuttocchè assente, al Pontificato nel Conclavé di Viterbo, (a) non ne assunse il diadema, perchè fu chiamato per la via a quella del Cielo, avendo lasciate della sua costanza apostolica i saggi in molte Legazioni alle più sublimi Corone, per le quali Niccolò il Terzo, ancor vivente, lo dichiarò degno di essere il suo Successore nel trono; Giovanni il Ventesimoprimo; (b) che tra' Pontefici Domenicani da qualche Scrittore anche col fondamento di antiche pitture si an-

(a) *Cav. p. 2.* (b) *Jo: German. in Prædic. S. Malv. ed. Neap.* 1670.

novera (a) il Beato (b) Ugone Rugieri, (c) il Beato Umberto de' Romanis, ed il Beato Latino (d) Frangipane, o sia Malabranca Orsini, li quali tutti per relazione de' Storici rifiutarono il Pontificato, a cui erano per la loro benemerenza colla santa Fede promossi; e più di tutti il santissimo Pio Quinto, il quale per testimonio di quell'onore di Dio, che solo aveva per mira nel difendere la immunità ecclesiastica, nel promovere il culto delle Chiese, e nel perseguitare della Fede i nemici, si propose per idea del suo Pontificato il motto del Salmo: *Utinam dirigantur viæ meæ ad custodiendas justificationes tuas*; e vi riescì con tale felicità, che da tutti i Principi del Mondo fu venerato per

(a) *Nel Conv. di S. Girol. di Troja in Puglia. Cav.* 1. 82.

(b) *Luig. Don. Attichy Flores hist. tom.* 1. *f.* 388. *edit. Paris.*

(c) *Plat. Bzov. cit. ab Attichy.*

(d) *Vinc. Bar. lib. Apol. sec.* 1. *ar.* 2. *Spond. an.* 1294.

per vero esemplare de' supremi Pastori, degno di quello Elogio, con cui ne ricorda il gran nome un segnalato Scrittore (a) dal P. Manfredi (b) accennato: *Pius Quintus parem multis retrò seculis vix quemquam habuit, superiorem verò neminem*; sicchè siamo in tempo di rivedere nella Persona di Benedetto il Terzodecimo ristabilita la Chiesa nel decoro de' più venerabili antichi Sacerdoti, *in quibus erat Veritas*, e di quelli cotanto illustri del suo santo Istituto, del quale disse lo stesso Dio a S. Catarina di Siena: (c) *Dominicus dilectus Filius meus ordinavit navicularn suam ordine perfecto, ut videlicet attenderet solum ad honorem meum, ad salutem animarum, & ad extirpandos cum lumine scientiæ errores, & hæreses*; come hanno in ogni secolo felicemente eseguito: potendosi dire di loro in questi ultimi tempi ciò, che fin da' primi di loro disse l' Abbate Uspergense: *Fratres Prædicato-*

(a) Bey: *Theat. Vit. Hum. & Relig.*
(b) *Paneg. di S. Dom.* (c) *Dial.* 138.

catores Fidem roborant, Virtutes instruunt, Statuta Ecclesiæ docent, & collaudant, vitia hominum, & pravitates redarguunt, & castigant, Sedi Apostolicæ in omnibus obediunt, stantes cum sagittis, & arcu, & omni armaturâ fortium pro defensione Sanctæ Matris Ecclesiæ. (a)

Resta solo pertanto, che noi, *habentes Pontificem Magnum teneamus Confessionem Fidei nostræ*, non istancandoci mai di confessare a Dio colla nostra allegrezza la nostra obbligazione, per aver sollevato a' giorni nostri sul Trono della sua Chiesa, che è la nostra amantissima Madre, un Pastore vero, non solo per la Verità del Dogma, ma per la candidezza de' suoi sentimenti provenienti da un cuore tutto acceso di zelo per la Verità della Fede; sicchè con quanto e quale fondamento possiamo sperarne vicina la sospirata Pace del Mondo, se *Veritas de terra orta est*. Ringraziamo sì il nostro buon Padre, che ci ha destinato per supremo Capo un Pontefice, in cui

(a) *Malv. An. Ord. p.* 1. *pag.* 158.

cui per la Santità del costume, per la Dottrina della mente, e per la Verità del cuore veggiamo spiegati i caratteri di un perfetto Pontefice del Cristianesimo, disegnato sulla idea del sommo Sacerdote dello Ebraismo, nelle vestimenta del quale leggeasi la santità espressa in quelle parole, *Sanctum Domini*, la Dottrina significata nell'altra, *Doctrina*, e la Verità palesata nella terza, *Veritas*: vedendosi la prima nella Tiara del Capo, e le susseguenti a mano diritta, e sinistra nel razionale del petto. Anzi uniamo pure le nostre benedizioni con quelle, che manda a Dio la Religione de' Predicatori sua Madre, e Madre cotanto di lui benemerita, e Madre da lui così venerata, la quale in questi giorni vedendo due ragguardevoli Figliuoli esaltati, l'uno al Trono della Chiesa universale, che per computo di alcuni è il Sesto, l'altro alla Sede di questa Chiesa particolare, che pure è il Sesto di Siracusa, *Tantorum Filiorum gloria lætatur*; sicchè dopo avere contemplato il

Pri-

Primo in lontananza, ſperiamo di ammirare tra pochi giorni di preſenza il Secondo, e dire del Secondo ciò, che ſinora colla ſcorta di S. Paolo abbiamo detto del Primo; cioè, che ſia per la Santità, ſia per la Dottrina, ſia per la Verità, che tutte e tre in Ambidue maravigliosamente riſplendono: *Talis decebat ut eſſet nobis Pontifex.*

IL FINE.

LA intelligenza, ed attenzione dell' ottimo Stampatore non ha fatto traſcorrere, come è il ſolito, molti errori in queſta Operetta; e perciò ſi notano li ſeguenti più per dilicatezza, che per neceſſità.

			Errori.	*Correzioni.*
pag.	3.	l. 8.	li accreſce	le accreſce
	13.	9.	Benedittino	Benedettino
	16.	10.	Vergini	Regine
	25.	14.	imitatori	imitatore
	66.	12.	Svizzari	Svizzeri
	68.	10.	ripurgate	ripurgati
	75.	6.	diſſenzioni	diſſenſioni
	125.	7.	li obbligò	l'obbligò

MAG 2017592

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google